

**Dalle riviste:**

**“IL GIORNALE DEI MISTERI”**

**e**

**“GLI ARCANI,,**

**ARTICOLI PUBBLICATI**

**riguardanti la**

**PSICOBIOFISICA**

**del**

**PROF. ING. DOTT.**

**MARCO TODESCHINI**

A cura di

Fiorenzo Zampieri  
Circolo di Psicobiofisica  
Amici di Marco Todeschini

## PRESENTAZIONE

La conferma che il Prof. Marco Todeschini di Bergamo, ha avuto una discreta notorietà per merito della sua Teoria Psicobiofisica, la si può cogliere anche dalla lettura degli innumerevoli articoli pubblicati su quotidiani e riviste verso la fine degli anni '60 e inizio anni'70 del secolo scorso. In quegli anni, infatti, nacquero, sulla scia di un certo risveglio culturale e sull'onda della rivolta contro un mondo "vecchio e bigotto", per merito delle contestazioni giovanili del cosiddetto '68, le prime riviste dedicate al mondo misterico, esoterico, magico, parapsicologico e ufologico. All'interno di queste "nuove" discipline trovò posto anche la cosiddetta "scienza eretica", che proponeva un approccio alla conoscenza meno dogmatico e più aperto a nuove sperimentazioni e teorie scientifiche, tra le quali si distinse "LA TEORIA DELLE APPARENZE" del Prof. Todeschini.

Numerose furono le pubblicazioni che in quegli anni si dedicarono alle nuove branche del sapere e fra di esse, certamente, si distinsero i mensili dal titolo "Il Giornale dei Misteri" e "Gli Arcani". Mentre il secondo non è più, da parecchio tempo, nelle edicole, il primo, gloriosamente superstite, è ancora ben vivo e disponibile, compiendo peraltro proprio quest'anno il suo 45° anno di età.

Furono proprio queste due riviste che contribuirono con i loro articoli, i loro inserti e le rubriche "la posta dei lettori", all'affermazione, alla notorietà ed alla diffusione degli studi e delle teorie psicobiofisiche del Prof. Todeschini.

Affinchè i nostri lettori possano verificare e consultare quanto venne dato alle stampe in quel periodo, vista anche la difficoltà odierna di reperire tali articoli, siamo lieti di poterne proporre un certo numero, estratti dalla nostra raccolta, fra quelli che riteniamo più interessanti.

## SVELATO IL MISTERO DELLA PROPULSIONE E SOSTENTAZIONE NEI DISCHI VOLANTI?

.....omissis.....

### TEORIA DI MORETTI SULLA IDENTIFICAZIONE DELLA RADIAZIONE DI SINCROTRONE CON LE ONDE GRAVITAZIONALI

La teoria delle onde gravitazionali è stata emessa per la prima volta da Einstein nel 1918 il quale sostenne che le onde gravitazionali avrebbero dovuto essere doppiamente polarizzate e avrebbero dovuto muoversi alla velocità della luce.

Recentemente queste onde sono state nuovamente studiate perché si è notato che dal centro della nostra galassia, cioè proprio là dove avviene il vortice di materia, vengono emesse quantità incredibili di queste onde. D'altra parte anche altri specialisti hanno notato che oggetti in movimento e che accelerano attorno ad un centro di gravità in senso centripeto, emettono delle onde nuove che sono onde gravitazionali. Ma secondo Moretti lo stesso fenomeno avviene per le radiazioni di sincrotrone, quindi si tratta dello stesso fenomeno. Oggetti che spirano uno attorno all'altro, come attratti da un vortice amoroso, emettono questa radiazione.

Ecco come è visto da Moretti il fenomeno antigravitazionale.

Per spiegare la gravitazione io abbandono Einstein (il quale ha pur avuto il merito di emettere la teoria dello spazio curvo e delle onde gravitazionali) ma che avendo concepito lo spazio attorno alla materia come un totale vuoto non può assolutamente spiegare la gravitazione.

La può spiegare invece l'Ing. Todeschini di Bergamo, notissimo fisico ma trascurato non si sa bene per quali misteriosi motivi dalla Scienza Ufficiale, il quale è un sostenitore dello spazio pieno, fluido e dinamico con moti ondosi e vorticosi. La teoria dello spazio pieno è stata recentemente confermata da tutti gli esperimenti con strumenti e con satelliti; lo spazio non è un "vacuum" ma è pieno di bilioni e bilioni di particelle di materia tutta in costante movimento e anche luminescente, proprio come diceva un altro grandissimo scienziato e cioè Wilhem Reich il quale per aver professato queste idee è finito in carcere nella civilissima America (non illudiamoci, sarebbe finito così anche in Russia...) e i suoi libri dati alle fiamme come se fossimo ancora nel più oscuro Medio Evo.

Anche il premio Nobel, Principe de Broglie, ha superato recentemente il suo atteggiamento reticente e ha mutato parere sullo spazio vuoto dicendo "il vuoto ci appare come la sede di una quantità formidabile di energia e cioè  $10^{27}$  Joules per cm cubo.

Ritornando al Todeschini di Bergamo, questi sostiene che la gravità non è dovuta ad una specie di attrazione della terra verso gli oggetti (cioè non è

come una persona dentro ad un ascensore che va verso l'alto e che risente una spinta verso il fondo che può scambiare per una forza attrattiva di questo) ma sono i corpi che accelerano centripetamente verso la terra come spinti da una pressione che esercita lo spazio fluido attorno (mosso poi a sua volta dal vortice galattico). Quindi Einstein avendo ripudiato l'etere (rimesso invece al suo posto da Dirac con gli elettroni-buca) non potrà mai spiegare la gravitazione perché la gravitazione non si può spiegare con il vuoto ma solo con lo spazio fluido-dinamico.

Questo spazio fluido gravitico si rende visibile secondo Moretti (e quindi si può neutralizzare) in un solo modo e cioè a mezzo delle onde polarizzate a spettro continuo gravitazionali, ovvero onde di sincrotrone cioè con le accelerazioni centripete in campo magnetico di particelle cariche a velocità luce. Infatti le forze gravitiche esistono su curve di spazio nelle vicinanze della materia e quindi anche degli elettroni e si rendono visibili nelle tangenti di movimento in circolo di detti elettroni. Quindi contrariamente al Prof. Condon, il quale sostiene che il disco volante non ha fatto avanzare la scienza, io invece affermo che l'UFO interpretato correttamente è stata la più grande scoperta di tutti i tempi perché ha portato chiarezza nel mistero della gravitazione.

Angelo Moretti

01/10/1971 IL GIORNALE DEI MISTERI – Ottobre 1971

#### TRAVOLGENTI RIVELAZIONI DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI BOSTON

Confermata da scoperte americane la teoria dello scienziato Todeschini

Al congresso di Radioastronomia dell'Accademia Americana delle Scienze, riunitasi a Boston in questi giorni, è stata annunciata la scoperta di due oggetti componenti della stella radio emittente Quasar 3C-276 che si allontanano entrambi da noi ad una velocità 10 volte superiore a quella della luce.

Tre gruppi di astronomi hanno scoperto il fenomeno all'insaputa l'uno dall'altro e lo hanno potuto confermare con replicate osservazioni basate sulla tecnica della radio interferometria a basi lontane.

La scoperta ha destato enorme scalpore nel campo scientifico: sia perché smentisce la teoria di Einstein, fondata tutta sulla insuperabilità della velocità della luce; sia perché conferma la fluidodinamica dell'Universo dello scienziato Marco Todeschini di Bergamo, basata invece sul verificarsi nei vortici astronomici ed atomici delle velocità ultraluminose sopra riscontrata.

Todeschini infatti nelle sue pubblicazioni, ha dimostrato che anche il nucleo atomico è un vortice fluido che trascina le sue particelle costituenti a rivoluire attorno al suo centro ad una velocità 1.41 volte superiore a quella

della luce.

Perciò l'energia cinetica di tali particelle risulta eguale al prodotto della loro massa per il quadrato della velocità della luce. Tale famosa equivalenza tra la materia e l'energia è stata raggiunta perciò dal Todeschini partendo dalla formula della forza viva che Leibniz trovò sin dal 1700, senza bisogno di ricorrere alla relatività di Einstein che è in contrasto con quella di Galileo. Viene così svelato il sinora misterioso significato fisico della famosa equivalenza, e cioè che la immane potenza che si sprigiona dal nucleo atomico è dovuta al fatto che tutte le sue particelle rivoluiscono attorno al suo centro alla altissima velocità superluminosa citata, ed hanno perciò in se stesso, già dentro il nucleo, l'enorme energia cinetica corrispondente, che si manifesta a noi solo all'atto della loro violenta espulsione dall'atomo e nell'urto formidabile che esse hanno contro la materia circostante che disintegrano (bomba atomica)

La Psicobiofisica di Todeschini è quindi considerata oggi l'unica scienza cosmica unitaria che, in perfetta armonia con la relatività di Galileo, svela le modalità con le quali si svolgono e sono collegate tra loro, non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici corrispondenti, sintetizzandone tutte le loro leggi in una sola equazione matematica.

01/05/1972 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 maggio 1972

### Einstein e Todeschini

Il signor Franco Ripa di Divieto (Messina), via San Gregorio 7, ci scrive: «Le ho scritto perché non sono d'accordo con quanto pubblicato dallo stesso giornale a pag. 53 del n. 7 e poi nei numeri seguenti, nelle corrispondenze dei lettori, da Angelo Moretti.

Il giornale dice: L'osservata esistenza di stelle che si muovono dieci volte più veloci della luce smentisce la teoria di Einstein; infatti alcuni scienziati hanno scoperto che la quasar 3C-279 si allontanerà da noi ad una velocità 10 volte superiore a quella della luce e questo farebbe cadere la teoria di Einstein.

Mi permetto di dubitare di questa affermazione e le dò le prove che i miei sono fondati. La velocità delle quasar si determina misurando lo spostamento verso il rosso della loro radiazione e cioè individuando le linee spettrali di emissione di determinati atomi e misurando di quanto queste risultano spostate rispetto alla lunghezza d'onda misurata in laboratorio. Lo spostamento verso il rosso si ottiene dividendo la variazione di lunghezza d'onda per la lunghezza d'onda della riga a riposo (cioè nel sistema del laboratorio). La relazione tra spostamento verso il rosso e velocità di allontanamento è praticamente lineare per piccoli valori dello spostamento verso il rosso. Tuttavia per valori grandi, la relazione è complicata da effetti relativistici: infatti anche con uno spostamento verso il rosso infinito, la velocità di allontanamento non potrebbe superare la velocità della luce!

Quindi è impossibile che i suddetti scienziati abbiano scoperto che la quasar 3C-279 si allontana da noi con una velocità più grande della luce»

Caro Franco, non c'è nulla di strano nel fatto che lei non condivida le mie idee sulle quasar. Come ho già detto prima, il G.d.M. è oggi la più bella palestra europea di opinioni scientifiche non inquinate dalla politica, né dai cosiddetti centri di potere (che esistono anche nella scienza cosiddetta ufficiale non lo dimentichi). Dunque analizziamo la sua lettera. Innanzitutto a pag. 53 lei N° 7 esiste la riproduzione di un articolo della Gazzetta di Ferrara che convalida la teoria di Todeschini in antitesi con quella di Einstein e quindi non si tratta di un articolo del sottoscritto. In secondo luogo le due equipe una Inglese e una Americana che hanno determinato la velocità superiore alla luce della Quasar 3 C 279 lo hanno fatto proprio con il sistema da lei indicato cioè seguendo il cosiddetto effetto Doppler (relazione tra il red shift e velocità di allontanamento dell'oggetto). Quindi se Lei non ci crede è padronissimo ma deve prendersela con le due equipe menzionate. Ciò mi fa ricordare un curioso episodio personale. Nel settembre 1968 ho presentato al VII Congresso Internazionale dell'Accademia Internazionale di Patologia a Milano una mia relazione sui tumori maligni. Sostenevo il concetto in base a 16 prove clinico-sperimentali e diverse fotografie che la cellula tumorale si diversifica dalle altre perché in essa avviene una reazione di bio-chemiluminescenza. A parte il fatto che la mia teoria è stata in seguito confermata da ricercatori del laboratorio Lacassagne a Parigi e ultimamente anche dallo scienziato russo Danilov in Biofizika N° 16 pag. 346 del marzo-aprile 1971 il punto interessante è questo. Come appoggio alla mia teoria menzionavo le esperienze compiute all'Istituto di Fisica di Trieste dal Dr. Carlo Bortolotti il quale appoggiando tessuti maligni (e soltanto quelli maligni davano luogo a reazione) su una camera di ionizzazione, trovava che particolari elettroni che addirittura uscivano dalle cellule tumorali (e che sono poi quelli che secondo le mie ricerche davano luogo anche alla bio-chemiluminescenza) provocavano una particolare reazione. Orbene un esperto internazionale, in cancerologia che però in biofisica doveva essere un emerito inesperto, asseriva che ciò non poteva essere.

Proprio quello che lei sostiene qui nel campo delle quasar. Per smentire una data esperienza bisogna avere in mano un qualche cosa che smentisca l'esperienza. Non degli a priori. Io invece non a pag. 53 del N° 7 ma in altro numero del G.d.M. sostenevo che proprio l'effetto Doppler nel caso delle quasar portava a calcoli astronomici, anche perché nelle quasar e questo lei non l'ha menzionato, non esiste un solo red shift ma molti red shift. Come giustificerebbe lei questi molti red shift? con allontanamenti a pezzettini? D'altra parte (e lei come Einsteiniano lo sa bene) Einstein ha sempre sostenuto il concetto dell'invarianza della velocità della luce rispetto a qualsiasi sistema di riferimento. Ora questo effetto dimostrerebbe proprio il contrario. Allora Einstein che in effetti era anche furbo, ha tirato in ballo lo sposta-

mento verso il rosso determinato da stanchezza dei fotoni in campi gravitazionali. Qui Einstein mi trova molto più consenziente perché io in effetti dicevo che era lo spazio fluido mosso dalle onde gravitazionali a dare luogo ai vari red shift dei fotoni. Solo che Einstein nega lo spazio fluido e io non riesco assolutamente a concepire una onda in uno spazio vuoto. In più per confermare Einstein l'effetto Doppler dovrebbe accertare un aumento della lunghezza d'onda al decrescere della frequenza in modo che risulti verificata la equazione base della relatività di Einstein- Ma questo aumento non si verifica affatto come risulta da esperimenti decisivi di Todeschini di Bergamo.

Sulla costituzione dell'Universo

Il signor Antonio Bartoccini di Canino (Viterbo), via Caratelli 58, ci scrive: «Sono d'accordo che il vuoto cosmico non è vuoto nel vero senso della parola, però non credo che le particelle di vario genere, compresa l'energia-luce, abbiano a che fare con la gravità, in quanto questa è data dal peso di una densità pressoché impalpabile. Per esempio: se volessimo costruire una cosmonave che nel vuoto relativo ci desse la gravità di un Kilogrammo, uguale alla gravità del nostro Pianeta, dovremmo costruirla dello stesso peso complessivo, e ciò, evidentemente, non sarà mai possibile. Ritornando poi al vuoto R relativo, noi siamo abituati a chiamare «vuoto » tutti gli spazi in cui può cadere un solido. Se invece lo stesso solido, viene gettato in un liquido come l'acqua, a seconda della sua forma, esso può fermarsi o continuare a cadere, ma più lentamente che nell'aria, e così via.

Ammetto che nella scienza ufficiale vi siano alcuni errori, nei quali si continua a credere, fatti da grandi scienziati che fecero scoperte di inequivocabile valore, ma, purtroppo, sia Lei che io, abbiamo bisogno di questa scienza; gli errori, prima o poi, verranno a galla!

E adesso mi permetto di farle qualche domanda circa alcune mie teorie ed ipotesi: Com'era, secondo lei, l'Universo, prima della formazione delle Galassie? Cosa pensa che avverrà quando le stelle, per forza di cose, cesseranno di irradiare energia? A cosa è dovuta la diversa velocità delle galassie? Quale meccanica gravitazionale fa sì che non avvengano collisioni fra stelle appartenenti ad una stessa galassia, pur avendo velocità diverse? ».

Caro Antonio, la ringrazio del continuo interessamento e delle espressioni così lusinghiere sul G.d.M.

In quanto allo spazio che circonda la materia e che è diversamente mobile come dice Todeschini e come dicevano pure Cartesio e Stokes risulterebbe un continuum a densità costante anche se esilissima (secondo Todeschini sarebbe  $10^{20}$  minore di quella dell'acqua).

Secondo calcoli abbastanza recenti del premio Nobel de Broglie che recentemente si è convertito allo spazio pieno, esisterebbe una energia in questo spazio di  $10^{27}$  Joule per centimetro cubo. -

Secondo Moretti (vedi G.d.M. N° 6) questo continuum è chiaramente rilevato oltre che negli esperimenti decisivi di Todeschini anche nelle radiazioni di sincrotrone (che sono onde continue) e nelle radiazioni emesse bombardando protoni con elettroni a mezzo del famoso acceleratore (uno dei più potenti) di Stanford nonché con l'acceleratore Adone di Frascati. I Fisici si ostinano a non voler riconoscere la grande opera di Todeschini il quale secondo alcuni meriterebbe più di 800 premi Nobel tutti in un colpo. Purtroppo questi Fisici occupano posti chiave in Accademie scientifiche e nei centri di potere scientifico (cioè quegli stessi poi che in definitiva negano i dischi volanti ma che secondo Moretti stanno per essere ridicolizzati) e continuano a gingillarsi negli « stati virtuali di massa » dimenticando che gli strumenti rivelano « stati concreti e continui » di spazio fluido. Altri si gingillano con i cosiddetti partoni. Secondo Todeschini le particelle non sarebbero altro che aggregazioni ruotanti su se stesse di questo spazio fluido. Quindi tutte le particelle sarebbero formate dalla stessa materia cioè da spazio fluido (come è pure dimostrato dalla stessa forza di gravità che nel vuoto è uguale per tutti i corpi).

In quanto alla sua domanda su ciò che era l'Universo prima di formare la Galassia posso solo dire che era spazio fluido e che in base ai suoi moti amorosi come direbbe W. Reich dà luogo alla formazione dei microcosmi e poi dei macrocosmi. Io poi sono un sostenitore dello stato stazionario dell'Universo cioè di ritmi di formazioni di galassie e di scioglimenti delle stesse. Certo il nostro cervello fatica a concepire qualcosa che è sempre stato e sempre sarà appunto perché noi abbiamo un cervello che temporalizza. Ma il concetto di Dio stesso come energia creatrice continua che « è sempre stato e sempre sarà » si identifica con questo Universo infinito ed eterno. Quindi non sono affatto per la teoria del Bang iniziale tanto cara ai cosiddetti fisici-dinamitardi che hanno una spiccata simpatia per le esplosioni. Io sono invece per i congiungimenti cosmici di correnti fluide di spazio provenienti da direzioni differenti e che danno luogo proprio a vortici galattici. Persino i cosiddetti ponti filiformi tra le galassie e che costituiscono collegamenti tra le stesse sono il frutto secondo Moretti di onde-gravitazionali determinate dai vortici stessi. E' ridicolo interpretarli come dovuti a scontri tra galassie come vorrebbero i soliti fisici-dinamitardi tanto più che l'analisi spettrografica dimostra che questi ponti sono formati da vere stelle e non da polvere interstellare.

Angelo Moretti

01/08/1972 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 agosto 1972

PER UNA FISICA ATTUALE

Ill.mo Prof. Giuseppe Arcidiacono, Roma.



Ho ricevuto con piacere e ho letto con il massimo interesse le due pubblicazioni che gentilmente mi ha inviate su relatività ed astrofisica e modelli di universo e uguaglianza (estratti dalla rivista « Il fuoco » del Sett. Ott. '71 e Genn. Febb. '72). Si nota immediatamente la vastità delle Sue conoscenze scientifiche e la profondità degli studi nella materia, ma riaffiora spesso anche il disagio dello studioso intelligente che ha chiara la visione di una fisica attuale inadeguata a spiegare fenomeni straordinari che si stanno accavallando. Lei pensa che una possibile soluzione a questi nuovi enigmi possa avvenire con perfezionamenti della teoria della relatività mediante l'aiuto di altre teorie come quella di Fantappiè e di De Sitter (relatività proiettiva) e anche con la magnetoidrodinamica.

Personalmente ho l'impressione che questi apporti, per quanto geniali, non possano dare un quadro generale soddisfacente o un modello totale. Per questo io ho fatto tabula rasa della teoria della relatività di Einstein e ho concesso credito alla teoria della spazio-dinamica del Prof. Todeschini di Bergamo. Mentre le « prove » di Einstein stanno gradualmente « evaporando » anche per merito di Dicke, le prove di Todeschini stanno gradualmente aumentando. Io nel mio piccolo cerco di attirare l'attenzione oltre che sul Todeschini anche su nuove prove che comprovano la teoria delle cosiddette radiazioni a spettro continuo di sincrotrone e degli « stati virtuali di massa » verificabili con tutti gli acceleratori attuali che dimostrano la presenza dello spazio fluido, (ammesso ora anche da De Broglie) come un continuum.

Personalmente aggiungerei alla teoria di Todeschini una mia legge di conservazione del momento roto-traslante come un tutto unico (che spiegherebbe forse l'eternità dell'Universo) come conservazione di pulsazioni anche cosmiche (contrazioni seguite da disintegrazioni di galassie).

La legge di conservazione del momento roto-traslante in senso stretto e come un tutto unico, mi sembra che possa dare una idea della caratteristica saliente dello spazio fluido continuo. Ciò spiegherebbe pure come questa matrice generale (cioè lo spazio continuo) possa dare origine, secondo i movimenti ruotanti di Todeschini, alla materia e con i moti ondosi alle varie forme di radiazioni elettromagnetiche; ma il tutto potrebbe poi ricomporsi nel fondamentale comportamento roto-traslante che caratterizza, secondo il mio concetto, anche il cosiddetto campo gravitazionale. Anche l'interazione tra momento lineare e angolare a mezzo del gruppo Fantappiè e sul quale lei ha richiamato l'attenzione, penso possa essere di valido aiuto nel caratterizzare questo comportamento dello spazio fluido.

E' quindi necessario lo sforzo coordinato di tutti e lei, professore, che è un conoscitore profondo della materia potrà dare il suo contributo notevole. Occorre soltanto che si avvicini un po' anche alla spazio-dinamica di Todeschini visto che ha già una spiccata simpatia per la magneto-idrodinamica.

Cordiali saluti e mi mandi sempre i suoi scritti.

Angelo Moretti

01/08/1972 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 agosto 1972

RISPONDE ANGELO MORETTI

Problemi di fisica

Il signor Giuseppe Baldini di Mazara (Trapani), via Catania 27, scrive:  
« Signor Moretti, voglia rispondere a tutte queste domande: 1) Se lo spazio vuoto è pieno di particelle materiali, perché esse non producono attrito sui corpi che si muovono nel vuoto per inerzia? 2) Per Lei sono ancora valide le formule di Lorentz-Einstein sulla relatività della massa, lunghezza e tempo? 3) Se la massa è davvero relativa e se le particelle nucleari si muovono a velocità ultraluminosa, queste hanno massa immaginaria, e così tutto il nucleo: com'è possibile ciò se nel nucleo degli atomi è concentrata quasi tutta la massa della materia? 4) Secondo l'effetto Doppler, un corpo con velocità 10 volte quella della luce non si può vedere in alcun modo perché qualunque onda da esso emessa ci appare di lunghezza d'onda negativa: quindi com'è possibile che quegli astronomi attraverso l'effetto Doppler abbiano scoperto che certe quasar siano 10 volte più veloci della luce? 5) Se Lei non ammette il bang primordiale, come spiega l'evidente fuga delle galassie e delle quasar? 6) Che cosa pensa delle ragioni per cui certi scienziati sostenevano che nessuna teoria fisica avesse meno probabilità di risultare falsa di quella dell'insuperabilità della velocità della luce, tanto che perfino il pensiero, se potesse spostarsi davvero non potrebbe superare questa velocità? 7) Perché la Sua teoria gravitazionale non è condivisa dai grandi fisici? 8) Già nel '68 la teoria gravitazionale di Einstein era stata migliorata dal Prof. Robert H. Dicke, dell'Università di Princeton, secondo il quale il campo tensoriale di Einstein dev'essere abbinato ad un campo scalare simile a quello newtoniano, e in tal modo si rende conto del fatto che lo spostamento secolare dell'asse dell'orbita di Mercurio è minore dei 43 secondi d'arco previsti da Einstein. Egli nel '60 verificò il previsto schiacciamento polare del Sole. Io ho letto questo su « Sapere » n. 698 del marzo '68. Le consiglio di informarsi bene sulla teoria di Dicke in modo da combinarla con la Sua al fine di rivoluzionare veramente la teoria gravitazionale di Einstein e quella di Newton. Che pensa di questa mia proposta? 9) Mi sembra che la Fisica non possa ammettere il movimento degli spiriti, che non possono camminare non potendo sfruttare l'attrito del suolo come facciamo noi, e non possono volare perché non c'è una forza esterna che li spinge: così come non può stare in aria un disco volante antigravitazionale: mi spieghi come sta in aria questo senza una forza esterna. Grazie ».  
Caro Baldini, Lei mi chiede non una risposta ma un trattato di Fisica,... comunque cercherò di effettuare una breve sintesi di come « interpreto » l'Universo fisico (e potrei anche aver torto non illudiamoci).

1) Lo spazio è un continuum di onde tridimensionali il cui punto di incontro

dà luogo ad una specie di particella e che si comporta come un fluido. L'attrito cui lei accenna esiste ed è dimostrabile e si manifesta in particolari condizioni con l'aumento della forza centrifuga... Come lei sa bene un corpo ruotante nell'acqua ha più forza centrifuga di un corpo ruotante nell'aria o nel vuoto. Ora è possibile dimostrare (esperimenti concreti del Prof. Todeschini di Bergamo) che nel «cosiddetto» vuoto assoluto esiste la forza centrifuga. Quindi esiste il «fluidum» ed esiste l'attrito.

2) Per me non sono valide le formule di Lorentz-Einstein sulla relatività di massa, lunghezza e tempo. Queste formule confondono soltanto le idee. Anche qui con strumenti della fisica attuale è possibile dimostrare che a velocità relativistiche (i moderni sincrotroni) quando l'elettrone rototraslante raggiunge la velocità della luce non è che aumenti di massa ma emette una particolare radiazione a spettro «continuo» e cioè non a salti quantici, radiazione e spettro continuo che vengono eufemisticamente chiamati stati virtuali di massa ma che dimostrano la presenza di materia simile nello spazio continuo, cioè il famoso fluidino di Todeschini. Di qui non si scappa. Sono gli strumenti della fisica attuale che lo dimostrano. Incidentalmente è proprio questo spazio fluido la matrice di tutta la materia e non viceversa (come diceva W. Reich con il suo orgone spaziale continuo e come dicevano gli antichi santoni indiani). A questo punto santoni indiani e sincrotroni dicono la stessa cosa.

3) Questa domanda è molto importante e cercherò di dare una risposta adeguata. Il fatto che il nucleo sia composto di particelle a velocità ultraluminosa non lo dico io ma lo dicono Todeschini e anche il premio Nobel Alvarez il quale ha postulato l'esistenza dei famosi tachioni. Naturalmente se questi tachioni esistessero la teoria di Einstein cadrebbe ma, fatto strano, non cadrebbe la sua famosa formula  $E = m C^2$ .

Perché questo strano paradosso? Perché il significato fisico della famosa equivalenza è sempre stato oscuro per tutti come ha pure sottolineato il fisico Oppenheimer che pure ha contribuito alla creazione della bomba atomica.

Anche Einstein stesso non ha saputo fornire il significato fisico della equazione, cioè non ha saputo spiegare come dalla materia immobile possa uscire tanta energia, perché questa energia non abbia massa materiale e perché c'entri la velocità  $C$  della luce con la materia.

Sorge quindi legittimo il dubbio che la famosa equazione debba trovare il suo significato fisico in concetti ben differenti da quelli della relatività di Einstein. E' ciò che ha fatto Todeschini. Egli è partito dal concetto che se la materia, avente massa ( $m$ ) fosse immobile la sua velocità risulterebbe nulla cioè  $C = 0$  e sostituendo tale valore nella famosa equazione  $E = m C^2$  (equazione n° 3) avremmo ancora  $E = 0$ .

Quindi perché vi sia energia occorre che essa abbia una massa materiale e questa sia in movimento e ciò in netto contrasto con l'asserzione che la materia sia immobile (e di qui la sua intelligente domanda Sig. Baldini) e che tale energia sia priva di massa materiale. (Ciò per inciso vale anche per

lo spazio pieno).

Se il premio Nobel De Broglie ha recentemente trovato che lo spazio è pieno di energia pari a 1027 Joule, ciò significa che deve esservi una specie di piccolissima massa in movimento.

D'altra parte qualsiasi qualità di energia ha per corrispondente nel mondo fisico oggettivo solamente energia cinetica « E » la quale è equivalente al prodotto di una massa (m) per il semiquadrato della sua velocità V cioè:

$$E = \frac{1}{2} m V^2 \text{ (Equazione n° 4)}$$

che è l'equazione della forza viva trovata da Leibniz sin dal 1700. Da quanto sopra risulta che il significato fisico della famosa equazione di Einstein lo si ottiene paradossalmente con la teoria di Todeschini. Infatti secondo la teoria di Todeschini il nucleo atomico è un vortice di spazio fluido che trascina in rivoluzione attorno al suo centro le sue particelle costituenti (nucleoni) ad una velocità V che è 2 volte superiore a quella della luce C cioè:

$$V = 2C \text{ (Equazione n° 5)}$$

L'energia cinetica E di tali particelle di massa m si ha quindi immediatamente sostituendo nell'equazione N°4 sopra riportata il valore della velocità V espresso dal secondo membro della (5) cioè:

$$E = \frac{1}{2} m (2 C)^2 = m C^2$$

Per la domanda N° 4 legga la risposta

al Sig. Franco Dal Monte di Trieste nel N° 16 del G.d.M.

5) Io non ammetto il Bang iniziale e l'evidente fuga di Galassie non è che l'illusione data da movimento rototraslante delle galassie; io ammetto che esista tra le altre anche una legge di conservazione del movimento rototraslante come un tutto unico che spiega la conservazione di contrazioni e dilatazioni in un universo pulsante, stazionario, eterno, alla Moretti e con lo spazio fluido come matrice prima.

6) La velocità della luce è ancora sub judice. Einstein non ha saputo spiegare perché dovrebbe essere una velocità limite. Todeschini ha detto che può invece essere superata. Il Prof. Dror Sadeh, direttore del radiotelescopio di Washington, ha già dimostrato che la luce si stanca. Personalmente farei notare che il rapporto tra unità elettromagnetica e unità elettrostatica di elettricità è proprio 3, 10 Km. sec. cioè proprio la velocità della luce e del calore radiante in linea retta.

7) La mia teoria gravitazionale non è condivisa dai grandi fisici perché o non la conoscono ancora oppure non si sono ancora riavuti dallo stupore. Il fatto di averli inchiodati davanti ai loro stessi acceleratori e davanti ai loro spettrogrammi dicendo che il continuum che esisteva in più e a spettro continuo dimostrava la presenza di spazio fluido alla Todeschini e che quindi la gravità doveva interpretarsi come pressione dello stesso spazio fluido sulla materia che esso stesso genera, non è stato ancora pienamente assimilato.

8) Non penso che la soluzione per la fisica attuale venga da rappezzare o aggiungere alla teoria di Einstein. E' il punto di partenza che è differente. Todeschini ed io diciamo che esiste uno spazio generatore di tutto, con i suoi movimenti e con le sue leggi di conservazione dei movimenti. Invece Einstein e Dicke dicono che è la materia che attrae. Qui è necessario chiarire i concetti. Poiché la gravità si manifesta in tutti i punti del nostro globo, questo dovrebbe dilatarsi con l'accelerazione in tutte le direzioni radiali; il che non risulta. Bisogna quindi convenire che sono i corpi che accelerano verso terra e non viceversa, spinti da uno spazio fluido che è dimostrabile con strumenti ed esperimenti.

9) Anche gli spiriti sono movimenti di spazio fluido reso visibile da altissime frequenze di oscillazione (presenza di medium o di particolari persone con caratteristiche di medium, cioè di individui tipo Dipoli Oscillatori) o presenza comunque di queste altissime frequenze (non di voltaggio). Lo spazio fluido (continuum) essendo la matrice di tutto, ha memoria di ciò che è stato e forse di ciò che sarà. Essendo formati di spazio fluido più o meno condensato possono benissimo muoversi. Le fotografie dei cosiddetti fantasmi dimostrano quella particolare granulosità che sempre si verifica quando esiste interazione con lo spazio fluido. Anche i dischi volanti agendo sullo spazio fluido con onde gravitazionali o con onde di sincrotrone nelle fotografie fatte non da macchine Polaroid, dimostrano questa strana granulosità (così pure le quasar).

Angelo Moretti

01/08/1972 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 agosto 1972

RISPONDE ANGELO MORETTI

L'immagine riflessa

I sigg. Vincenzo Chiarelli di Agrigento, Paolo Franci di Supinò (Frosinone), Carlo Bosco di Villanova Canavese (Torino), Alessandro Gabrielli, di Milano, Gerardo Imbè di Napoli, Antonio Nassi di Siena, Gianaldo Pantanella di Colleferro (Roma), Luigi Spadafora di San Giovanni in Fiore (Cosenza), Gianfranco Costelli di Torino, Antonino Capodicasa di Pescara e Giovanni Ferraris di Rapallo (Genova) scrivono rimproverando di non aver specificato meglio al signor Traviglia (G.d.M. n° 15, pag. 73) che l'immagine riflessa ha la stessa velocità della luce.

Questa risposta avrebbe lasciato insoddisfatto il Traviglia il quale esponendo per es. uno specchio al sole, riceveva immediatamente l'immagine riflessa del medesimo. Preferii a questa risposta (indubbiamente esatta) un'altra in cui spiegavo che in realtà egli riceveva qualcosa che sembrava ma non era. In parole povere che si trattava di una illusione. Bisognava in effetti aggiungere che Traviglia riceveva qualcosa che era già arrivato prima, (e

portato dalla luce) in base alla equazione:

$$\text{TEMPO} = \frac{\text{SPAZIO}}{V \text{ (velocità luce)}}$$

Ma si consoli il sig. Traviglià. Anche Einstein è caduto sulla buccia di banana dell'ottica riflessa (che tra l'altro è una materia assai interessante come scrissi). Infatti interpretò alla rovescia l'esperimento Michelson dimenticando che l'esito di questo esperimento è interpretabile con la relatività di Galileo ammettendo che esista una corrente di spazio fluido che investe la terra con una velocità relativa al nostro pianeta di 30 km. al secondo e velocità assoluta di 60 km. al secondo, come risulta dagli esperimenti di Todeschini di Bergamo.  
Angelo Moretti

01/10/1972 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 ottobre 1972

### Fenomeni

Il sig. Alvaro Gasparini di Bologna è piuttosto soddisfatto perché nel N° 17 del G.d.M. ha trovato una mia equazione (la 4) che darebbe  $E = m c^2$  e non  $m C^3$  (il che verrebbe ad inficiare tutto il mio ragionamento sul significato fisico dato da Todeschini alla famosa formula di Einstein) espone inoltre qualche dubbio su:

- I) l'effetto MAGNUS nel caso di oggetti composti di innumerevoli atomi;
- II) sulla spiegazione data dal sottoscritto degli aloni che contornano i dischi volanti;
- III) sulla spiegazione data dal sottoscritto sui mostri di « plastica » e su Yeti.

Chiede inoltre:

- IV) cosa significa momento rototrastante;
- V) cosa significa unità elettromagnetica e unità elettrostatica;
- VI) dato che la forza centrifuga dipende dal raggio e dalla velocità angolare o lineare al quadrato che c'entra il mezzo (acqua o aria) nello sviluppo del fenomeno;
- VII) quando l'elettrone rototraslante si avvicina alla velocità nella luce emette radiazione perché « butta via » la parte di massa aumentata per motivi relativistici, ciò non ha niente a che vedere con lo spazio vuoto o fluidico che sia.

Caro Alvaro, ho notato nella lettera un certo tono di acrimonia perché il sottoscritto va contro corrente e non appoggia Einstein e una certa aria ironica perché a volte assume tendenze filosofeggianti più che matematiche.

Debbo premettere che non soffro di nessuna angoscia di solitudine per andare contro corrente, e che sento una certa pietà per coloro che intendono spiegare tutto con formule matematiche e che poi costruiscono un universo da manicomio. Il fatto che esistano già una decina di prove contro Einstein, non turba minimamente gli Einsteniani i quali sperano sempre in un completamento della teoria invece di fare tabula rasa. Comunque, chi vivrà vedrà.

Venendo specificatamente ai problemi postumi ecco le risposte: per l'equazione non posso lasciarle oltre la soddisfazione perché nelle equazioni N° 5 e N° 6 mancava una banale radice rimasta nella macchina tipografica e che andava posta davanti a 2 C.

Per l'effetto Magnus ecco quanto dice il Todeschini: « Il peso dei corpi e la loro inerzia risultano effetti Magnus, cioè sono reazioni dovute alla velocità relativa tra lo spazio fluido ambiente ed i corpi in esso immersi ». Quindi quando lei mi dice che una sedia non dovrebbe essere soggetta ad effetto Magnus, probabilmente ha ragione ma soltanto nelle sedute spiritiche, quando la sedia o i tavolini si sollevano. Gli aloni attorno ai dischi per me sono aloni da onde-di sincrotrone. Lei invece dice di no. Con questa differenza: che io ho spiegato i motivi per cui li ritengo determinati da questa causa. E lei invece non ha spiegato nulla. E' più facile demolire che costruire.

Per i mostri di plastica non vedo perché la faccenda debba essere sottolineata con ironia. I polimeri siliconici che rivestono anche le Capsule di rientro dei vari Apollo e che sono così efficaci contro gli attriti e le alte temperature — e in genere tutti gli sbalzi atmosferici — non vedo perché non dovrebbero rivestire anche le macchine extraterrestri. Per lo Yeti veda altri miei scritti. Oppure se la faccenda non la interessa può passare oltre. Non c'è nessun obbligo a credere a quanto scrivo. C'è soltanto il tentativo di analizzare fenomeni strani senza paura da donnaiuole o inibizioni pregiudiziali.

Risposta N° 4. Che significa momento rototraslante? E' molto semplice. Dato che « secondo il suo Einstein » esiste un momento lineare, e cioè il prodotto della sua velocità per la massa che segue una legge di conservazione e cioè quando c'è aumento di momento lineare in un corpo esiste la diminuzione nell'altro; e dato che esiste un momento angolare che a quanto pare è l'unico che lei conosca, allora io ho applicato la legge di conservazione ai due momenti e ne ho fatto il momento rototraslante in base ad una interazione tra i due momenti.

Unità elettromagnetica e unità elettrostatiche fanno parte del sistema pratico di misure elettriche cioè nel sistema di misure formate da convenienti multipli o sottomultipli di queste unità assolute. Questo sistema fissa come unità di forza elettromotrice il Volt; di corrente l'Ampere, di resistenza l'Ohm, di conduttanza il Mho, della quantità di elettricità il Coulomb, della capacità elettrica il Faraday; della potenza il Watt; del lavoro elettrico il Joule ecc.

Per la forza centrifuga lei parla di velocità angolari; ma le velocità non

variano forse con il mezzo? D'altra parte è l'esperimento che dimostra come la forza centrifuga sia maggiore nell'acqua in confronto all'aria; quindi lei vuol cambiare i fatti?

E veniamo finalmente alla cosiddetta radiazione di sincrotrone sulla quale dimostra di non essere molto ferrato. Cominciamo col precisare che questa radiazione viene emessa quando un elettrone discreto a velocità luce viene deviato in circolo da un campo magnetico. Quindi si tratta: I) di una accelerazione; II) di una accelerazione complessa perché l'elettrone è dotato di Spin, cioè di rotazione su se stesso. L'elettrone in movimento mantiene invariata la sua massa cheché ne dica l'Einstein, mentre varia la sua accelerazione trasversale e longitudinale. E infatti la deviazione dell'elettrone varia col variare dell'accelerazione e così l'emissione di radiazione.

Occorre inoltre tener presenti che massa ed energia sono quantità scalari mentre forza ed accelerazione sono quantità vettoriali.

Allora cosa otteniamo? Trattandosi di rototraslazione dell'elettrone otterremo oscillazioni radiali e longitudinali in base alla interazione con lo spazio fluido (cioè quello spazio che secondo il premio Nobel De Broglie possiede  $10^{37}$  Joule per centimetro cubo) e in più un bello spettro continuo che, doppiamente polarizzato, viene emesso nella tangente del percorso elettronico e che può andare da raggi X alle onde radio. Occorre tener presente che l'intensità di questa radiazione è fantastica perché aumenta di 16 volte al quadrato dell'energia. Quindi l'elettrone che riceve energia dalle microonde non fa che illuminare lo spazio fluido rivelandone lo spettro «continuum» e la notevole intensità.

Per inciso, la dimenticanza di questo spazio fluido da parte degli Einsteiniani e altri accademici non permette di spiegare la tremenda energia di quasar e pulsar e centri galattici cioè le accelerazioni complesse su scala macroscopica e le interazioni con lo spazio fluido.

Siccome questi astrofisici dimenticano la densità e l'energia dello spazio fluido, essi dopo sono costretti a racchiudere (per far tornare i conti) tutta la densità nel corpo ruotante e allora saltano fuori densità da manicomio tipo stelle a neutroni e buchi (nonché cervelli) neri. E nessuno trova niente da ridire su queste densità tipo asteroide da 200 chilometri di diametro in una pallina da ping-pong mentre trovano molto da ridire su dischi volanti e su spazi fluidi alla Todeschini.

Angelo Moretti

01/11/1972 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 novembre 1972

Affermazione mondiale della Psicobiofisica  
La più grande rivoluzione scientifica del secolo

ULTERIORI DECISIVE SCOPERTE DI MASSE ASTRALI PIU' VELOCI  
DELLA LUCE, ANNIENTANO LA RELATIVITA' DI EINSTEIN,



## CONFERMANO LA VALIDITA' DI QUELLA DI GALILEO E LA FLUIDODINAMICA DI TODESCHINI

Pubblicazioni specializzate universitarie ci danno ora notizia che negli Stati Uniti d'America, un gruppo di astronomi dell'Istituto di Tecnologia della California di Pasadena della Cornell University, ed un altro gruppo dell'Osservatorio Nazionale Radioastronomico di Green Bank nella Virginia, hanno rivelato e misurato con certezza che negli spazi sconfinati dell'Universo vi sono masse astrali che si allontanano ad una velocità molto superiore a quella della luce.

Le molteplici scrupolose osservazioni effettuate in questi ultimi 16 mesi dai due gruppi di osservatori predetti vengono a confermare in pieno ciò che l'Accademia delle Scienze Americana aveva già annunciato sin dall'aprile dello scorso anno e cioè che due componenti della radio stella Quasars 3C-279 si allontanano ad una velocità 10 volte superiore a quella C della luce. Come è stato riferito da questo Giornale dei Misteri dell'ottobre 1971, tre gruppi di astronomi avevano infatti scoperto allora per primi il fenomeno di cui sopra all'insaputa l'uno dell'altro, sì che le migliaia di osservazioni effettuate da tutti i 5 gruppi di scienza predetti, basate sulla tecnica della radio interferometria nella triangolazione a basi lontane, non lasciano ormai alcun dubbio che vi siano corpi che oltrepassano la velocità della luce. Tanto è vero che agli osservatori predetti è stato perciò concesso l'ambito premio Rumford che è il più antico riconoscimento scientifico istituito negli Stati Uniti d'America.

La scoperta e le sue definitive conferme, hanno posto in subbuglio tutto il campo scientifico, sia perché smentiscono in pieno sperimentalmente la relatività di Einstein fondata tutta ed esclusivamente sulla insuperabilità della velocità della luce, sia perché confermano viceversa la relatività di Galileo basata sul sommarsi della velocità della luce con quella dell'osservatore e sia infine perché confermano la fluidodinamica dell'Universo dello scienziato Marco Todeschini di Bergamo, basta sul verificarsi di velocità ultraluminose da parte dei corpi immersi nei vortici astronomici ed atomici.

Todeschini infatti nelle sue pubblicazioni dimostra come e perché le stelle che secondo la legge di Humson sono distanti dalla Terra 3 miliardi di anni luce si allontanano ad una velocità di 10 volte superiore a quella della luce. Egli inoltre ha anche dimostrato che le particelle di massa (m) costituenti il nucleo atomico (nucleoni) compiendo delle rivoluzioni intorno al suo centro con velocità (V), hanno una forza viva (E) che si esprime con la seguente equazione di Leibniz:

$$E = 1 / 2 m V^2 \quad (1)$$

Tenendo presente che nella disintegrazione del nucleo (bomba atomica), tali particelle sviluppano una energia cinetica pari a:

$$E = m C^2 \quad (2)$$

Ne segue che per l'equivalenza delle due energie predette risulta:

$$\frac{1}{2} m V^2 = m C^2 \quad (3)$$

Da cui si ha immediatamente:

$$V = 1,41 C \quad (4)$$

Todeschini ha così scoperto e dimostrato che la velocità  $V$  con la quale le particelle compiono rivoluzioni intorno al nucleo atomico è 1,41 volte superiore a quella della luce, ma ciò smentisce in pieno la teoria di Einstein la quale è basata tutta sul principio che nulla al mondo può superare la velocità della luce.

La famosa equivalenza (2) tra energia e materia è stata così raggiunta da Todeschini partendo dalla formula della forza viva che Leibniz trovò sin dal 1700 senza bisogno di ricorrere alla relatività di Einstein che com'è noto è in netto contrasto con quella di Galileo.

Che i nucleoni abbiano veramente la velocità di rivoluzione espressa dalla (4) è comprovato sperimentalmente sia dal fatto che la bomba atomica esce proprio l'energia espressa dalla (2); sia dal fatto che conoscendo il raggio di un nucleo radioattivo ed il numero di giri che i nucleoni compiono intorno ad esso, che è pari alla frequenza dei raggi gamma emessi, Todeschini ha potuto calcolare che la velocità periferica dei nucleoni stessi risulta proprio quella espressa dalla (4).

L'esistenza nel nucleo atomico di tali particelle che hanno una velocità superiore a quella della luce e perciò chiamate "tachioni" è quindi incontestabile. Infatti i fisici Alvarez e Kreiber dell'università di Princeton cercano ora di produrli artificialmente materializzando raggi gamma su uno schermo di piombo.

Todeschini ha così scoperto il sinora misterioso significato fisico della famosa equazione (2) sopra scritta e cioè ha svelato, per la prima volta al mondo, che l'immane potenza che si sprigiona dal nucleo atomico è dovuta al fatto che tutte le sue particelle compiono delle rivoluzioni attorno al suo centro all'altissima velocità superluminosa citata, ed esse hanno perciò, già anche quando sono dentro il nucleo, la enorme energia cinetica corrispondente a tale fulminea velocità, energia che si manifesta a noi solo all'atto della loro violenta espulsione dall'atomo, nell'urto formidabile che esse hanno contro gli atomi che costituiscono la materia a loro circostante, che disintegrano istantaneamente con gli effetti della bomba atomica.

Insomma qui il nucleo ruotante su se stesso, si comporta come una ruota a smeriglio per affilare coltelli in rapidissima rotazione su se stessa. Se essa viene colpita da un sasso e si spezza, i frantumi della ruota sfuggono con la velocità altissima che avevano quando costituivano un sol blocco, e quindi la loro energia cinetica è quella che avevano prima di scindersi.

Non vi è quindi trasformazione di massa in energia, ma vi è solo suddivisione di una massa avente determinata energia, in tante masse più piccole (frantumi) aventi energie minori, la cui somma però è uguale a quella iniziale.

Todeschini ha dimostrato con ciò come sia del tutto errata la concezione di Einstein e dei suoi epigoni, che si possa trasformare la massa in energia e viceversa, poiché egli ha fatto osservare che l'energia è il prodotto di una massa (m) per il semiquadrato della sua velocità V; mentre una massa è un'energia divisa per il semiquadrato della sua velocità. Massa ed energia quindi non sono grandezze uguali, né quantitativamente, né qualitativamente, infatti esse si esprimono con le seguenti equazioni assolutamente diverse tra di loro:

$$E = 1 / 2 m V^2$$

$$m = 2 E / V^2$$

La bomba atomica, che sembrava la sola dimostrazione sperimentale quantitativamente ben rilevabile della teoria di Einstein, diviene viceversa, per la ragione suddetta, la smentita più incontestabile di essa. Infatti tutte le altre cosiddette "prove cruciali" di tale teoria, implicano la misura di quantità talmente piccole che rientrano negli errori di lettura, non sono risultate mai decisive a convalidarla ufficialmente, tanto è vero che da mezzo secolo tutti gli anni si ritiene indispensabile di ripetere l'una o l'altra di esse, il che denuncia che sinora nessuna di esse è risultata attendibile. Ma anche a prescindere da ciò, Todeschini nelle sue pubblicazioni ha dimostrato analiticamente e sperimentalmente che tali prove cruciali, cioè: la aberrazione astronomica della luce, il risultato dell'esperimento Michelson, lo spostamento dei raggi astrali passanti vicino al Sole, gli effetti Doppler, Fizeau, Kaufmann, Mossbauer, lo spostamento del perielio di Mercurio, come tutti gli altri fenomeni naturali oggettivi, si spiegano qualitativamente e fisicamente con la fluidodinamica classica dello spazio, in perfetta armonia con la geometria euclidea.

Nell'universo quindi si verifica esclusivamente la relatività di Galileo e non quella di Einstein. Ma questa travolgente constatazione capovolge addirittura la direzione di marcia di tutti i rami della fisica teoretica moderna, perché i fenomeni contemplati da questa scienza si possono spiegare tutti come particolari movimenti di uno spazio fluido universale che oltre ad avere un'estensione tridimensionale sia sostanzialmente di una densità 1020 volte minore di quella dell'acqua.

Sulle sicure basi di tali risultati sperimentali ed analitici, Todeschini ha potuto infatti svelare che le misteriose tre forze di gravità, centrifuga e d'inerzia, sono della stessa natura, essendo tutte e tre reazioni dovute all'accelerazione di un corpo relativamente al mezzo fluido che lo circonda e che riempie tutto l'Universo. Anzi su questo principio Egli ha inventato e realizzato il motore a forza propulsiva centrifuga (Brevetto n. 312496 del

1933) il cui funzionamento conferma sperimentalmente le concezioni ed i risultati analitici sopra esposti.

In sostanza la teoria di Todeschini dimostra che l'universo è costituito solamente di spazio fluido i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i loro campi di gravità, e le cui onde, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono delle correnti elettriche, le quali, trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, ecc.

In conseguenza Egli ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del nostro sistema nervoso, cervello compreso. Ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata "Psicobiofisica" appunto perché spiega ed include in se stessa non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi corrispondenti, sintetizzandone le leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e dell'"ens" creativo.

Perciò su iniziativa di S.S. il Papa Giovanni XXIII ed invito del Presidente del Consiglio dei Ministri francese Bideault e del Ministro della Pubblica Istruzione Petir, Todeschini ha svolto conferenze sulla sua teoria in Francia e venne nominato Membro delle Accademie Scientifiche di Parigi, S.Etienne, Valence e cittadino onorario di La Talaudiere.

La sua teoria è confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluidodinamica, su cui si basa, sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le varie scienze e perché dai suoi principi sono state tratte centinaia di applicazioni pratiche, sia nel campo fisico che sanitario.

In vari Congressi è stato riconosciuto che la Psicobiofisica spiega bene anche i fenomeni paranormali: telepatia, radioestesia, pranoterapia, telecinesi, spiritismo, ecc., che interessano particolarmente i lettori di questo giornale.

Todeschini è membro di 25 Accademie Scientifiche, italiane ed estere ed è stato proposto per il premio Nobel. Pertanto la sua vita e le sue opere sono citate in molte enciclopedie internazionali. Le sue pubblicazioni vanno richieste al Centro INT. Psicobiofisica . via Frà Damiano, 20 – 2410 Bergamo.

Angelo Moretti

01/12/1972 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 dicembre 1972

### Relatività della velocità della luce

Commento di Angelo Moretti all'opera del prof. Napoleone Cerbini di Perugia

Mentre anche gli einsteniani, vista l'aria che tira, con le Galassie e Quasar più veloci della luce stanno, anche se in ritardo, prendendo posizione contro

Einstein (vedi Roger Penrose in *Le Scienze* n. 48 dell'agosto 1972 che scrive chiaramente a pag. 30 « Bisogna prendere seriamente in considerazione la possibilità che la teoria della relatività sia sbagliata », e vedi pure la posizione dello scienziato americano Mendel Sachs in un articolo di Angioletta Corradini su *Sapere* n. 750 del luglio 1972 in merito al cosiddetto paradosso degli orologi ove si riconosce che « tanto l'accorciamento spaziale che la dilatazione temporale devono considerarsi illusioni ottiche senza alcuna vera alterazione della realtà ») sarà bene porre in risalto coloro che già da tempo hanno affermato che le teorie di Einstein erano quasi tutte da rivedere.

Nei numeri scorsi abbiamo posto in risalto l'opera del Prof. Marco Todeschini di Bergamo che con il suo volume "La teoria delle apparenze" (Edizioni Arti Grafiche, Bergamo) e altre pubblicazioni ha dimostrato che Galileo non poteva essere buttato a mare e che l'etere mobile esisteva. Oggi vogliamo porre in risalto l'opera di un altro ricercatore: il Prof. Napoleone Cerbini di Perugia, che già da tempo si occupa degli studi sulla relatività della luce in contrapposizione alla costanza della luce di Einstein. Nel 1968 questo studioso ha dato alle stampe una pubblicazione molto importante intitolata appunto: "Relatività della velocità della luce" (Libreria Carlo Betti Editrice – Perugia) ed è con piacere che la segnaliamo agli studiosi di fisica, liberi pensatori, non schiavi di pregiudizi o di mode « fisiche ». Alcuni cenni basteranno a dare una idea del contenuto come conclusione finale.

Mediante elementari e fondamentali realtà sperimentali e mediante argomentazioni logiche e metafisiche, svolte sulla base della realtà, si sono sperimentalmente e razionalmente dimostrate e accertate, in quattro modi diversi e diretti, più o meno indipendenti tra loro, le seguenti realtà metafisiche più o meno concatenate tra loro:

I Spazio e moto assoluti

II Simultaneità e spazio assoluti

III Etere cosmico

IV Relatività della velocità della luce, rispetto alla sorgente e al ricevitore, nell'etere cosmico e nello spazio infinito dove per semplicità si è ammesso fisso l'etere cosmico stesso.

Tutte realtà fondamentali già previste in modo più o meno accertate dalla fisica classica.

A pag. 37 voglio anche ricordare il « Paradosso dei fulmini » determinato dagli errori di Einstein.

Nel sistema del cosiddetto « Treno di Einstein », si ha relativisticamente quanto segue: poiché la velocità della luce è, secondo Einstein, costante sia sulla banchina che sul treno, e poiché l'osservatore in M e l'osservatore in  $M_1$  sono ciascuno sia in quiete relativa che in moto relativo, avviene che: i due osservatori per il fatto di essere in quiete, vedono ciascuno due fulmini simultanei, e per il fatto di essere in moto vedono ciascuno « anche » due fulmini simultanei.

Cioè i due osservatori vedono ciascuno, quattro fulmini, invece dei due soli

esistenti. E poiché il vedere quattro fulmini, invece di due evidentemente non va bene, ma anzi va troppo male, solo per questo, trascurando tutto il resto, la teoria della relatività è tutta falsa e terribilmente falsa.

Angelo Moretti

01/01/1973 IL GIORNALE DEI MISTERI, 01 gennaio 1973

#### RISPONDE ANGELO MORETTI

Il sig. Antonio Pagani, via delle Fragole, 43, Bologna, formula domande su Todeschini. Inoltre chiede un parere sui contatti ESP con extraterrestri e gli indirizzi dell'APRO e del NICAP:

Innanzitutto debbo ringraziarla delle belle parole usate nei miei confronti. Nel n. 20 avrà trovato quanto desiderava sapere su Todeschini ed anche in queste risposte troverà qualcosa che riguarda questo grandissimo scienziato.

L'indirizzo APRO è il seguente: 3910 East Kleindale Road – Tucson – Arizona 81716 USA, mentre quello del NICAP è: 5108 South Findlay Street – Seattle Washington – 98118 USA.

In quanto al sig. Ighina di Imola non posso esprimere un parere definitivo non conoscendolo personalmente. Ho ricevuto un foglietto del Centro Int. Studi Magnetici e l'aver egli focalizzato l'attenzione su una radiazione che è a spirale (rototraslante) ritmica, luminescente con pressione, mi dà l'impressione che abbia posto l'accento nel punto esatto perché è questa radiazione, determinata da elettroni in campo magnetico, che è alla base di moltissimi fenomeni cosmologici (e più sul piano galattico che solare io aggiungerei).

Tutta l'opera ad esempio di Todeschini è nata dall'aver egli osservato i vortici del PO a Casalmaggiore quando era giovinetto, e i vortici sono alla base degli studi di W. Reich con il suo orgone cosmico. Quindi sono i vortici che vanno studiati e approfonditi e non le esplosioni come sembrano preferire i fisici moderni.

Quanto agli extraterrestri di Ighina non è che io ponga delle riserve ai contatti telepatici che alcuni individui terrestri avrebbero con Extraterrestri in quanto la telepatia sembra un mezzo di comunicazione normale (mentre è eccezionale da noi) per questi individui. Ma è la verità nelle dichiarazioni di Extraterrestri a mezzo di terrestri che a volte non mi convince. Insomma per motivi utili a loro gli Extraterrestri potrebbero a volte (non sempre), anche mentire, mentre il sig. Ighina, onestamente, è in buona fede.

#### Sistema propulsione UFO

Il sig. Sebastiano Blondino, via Medaglie D'Oro, 172, Roma, è interessato al sistema di propulsione UFO da me esposto nel n. di settembre 1972 del G-D.M. e per quanto riguarda l'apparizione di extraterrestri in fotografia e visibili solo ad alcune persone (esempio bambini al di sotto dei 10 anni),

propone una soluzione nel senso che si tratti del cosiddetto « doppio » fenomeno che avviene anche ad alcuni terrestri.

Lei ha centrato due argomenti interessantissimi e che da tempo focalizzano l'attenzione degli Ufologi.

Per quanto riguarda il sistema di propulsione io ho scritto nel n. 8 del settembre 1971, che bisogna partire da dati di fatto. Cioè è necessario tener conto e del campo magnetico potentissimo che esiste quando appare un UFO, sia della radiazione elettromagnetica che emette ( visibile specie di notte) e che secondo il chimico Webb è luce polarizzata sia delle oscillazioni radiali che longitudinali.

Ora, mentre la Commissione Condon e l'Accademia delle Scienze USA con il famoso rapporto di 1500 pagine inutili cercava di far pendere il piatto della bilancia nel senso che l'UFO non rappresenta nulla di interessante per la scienza, io ho buttato sull'altro piatto, invece di 1500 pagine, pochissime righe, ma dal tremendo effetto.

Perché se uno considera che il campo magnetico, le luci polarizzate e le oscillazioni radiali e longitudinali sono il mazzetto di caratteristiche della radiazione di sincrotrone, allora il problema UFO è ancora tutto da discutere. Come cacio sui maccheroni poi si deve considerare che esiste l'anello toroidale esterno ove circolano gli elettroni e che è stata trovata un'apparecchiatura staccata da un UFO, che serve per aspirare aria ( e quindi per fare il vuoto nel toro affinché gli elettroni circolino senza difficoltà).

In base alla teoria di Moretti sull'equivalenza delle onde gravitazionali con le onde di sincrotrone, queste ultime sono perfettamente utilizzabili come mezzo di sostentazione degli UFO. Le componenti più interessanti sono l'oscillazione radiale, la polarizzazione e l'intensità. Nella radiazione di sincrotrone noi sappiamo che l'intensità aumenta 16 volte al raddoppio dell'energia elettronica. In alcuni UFO sono stati posti in risalto delle specie di tentacoli che ad uno studio più attento sembrano concentratori di oscillazioni (specie di conetti acustici simili).

Come fonte di energia primaria io penso che esista un nocciolo di materiale radioattivo. (nel famoso disco in avaria, disco Spilzberg che poi sparì, un ingegnere riuscì ad individuare questo nocciolo di plutonio).

Secondo la teoria di Todeschini la gravità sulla Terra è dovuta ad una pressione dello spazio fluido che la circonda e che si muove compatto con essa.

La pressione centripeta può perciò essere neutralizzata da questi elettroni rototraslanti, che si muovono in circolo nel toro del disco volante e che emettono una radiazione che ha tutte le caratteristiche dell'onda gravitazionale ( cioè estroversioni di una oscillazione del campo gravitazionale) buttata « verso l'esterno », cioè in opposizione a quella verso l'interno (introversioni) della gravità terrestre. Anche le onde gravitazionali hanno infatti una componente elettromagnetica e una componente « meccanica » (oscillazioni radiali e longitudinali).

Per quanto riguarda il campo magnetico potentissimo che esiste con l'UFO, questo potrebbe essere determinato da superconduttori immersi nell'elio liquido o da qualche altro sistema.

Quanto al problema dell'invisibilità e dei dischi e dei piloti, la spiegazione può essere multipla.

Per i dischi occorre distinguere il vero disco volante dal fulmine globulare che a volte ne è una manifestazione o conseguenza. Quest'ultimo può sparire di colpo. Per i piloti vale sia la spiegazione del « doppio », che lei intelligentemente ha sostenuto (fenomeno che si è verificato anche fra terrestri come Padre PIO), sia come spiegazione alternativa ad una specie di vibrazione e nel disco volante e nella tuta del pilota che lo circonda di nebulosità. In questi casi il disco è come vaporizzato, ma ciò non toglie che esista bene nell'interno della « nuvola ».

Altra spiegazione, una tuta cilindroide di fibre ottiche associata ad un campo di radiazione « curvante », come può essere la stessa radiazione di sincrotrone polarizzata potrebbe curvare la luce (sono stati descritti dischi con luce curvata) e quindi produrre l'invisibilità o la visibilità solo da certi punti.

Il sig. Mario Grossi, via Novara 825, Robbio (Pavia), ci chiede notizie del prof. Todeschini di Bergamo e delle sue teorie.

Lei troverà parte delle sue richieste esaudite a pag. 31 del n. 20. Comunque può sempre rivolgersi al Prof. Ing. Marco Todeschini di Bergamo, via Frà Damiano 20, il quale oltre ad essere la personalità più interessante che abbia il mondo scientifico è anche la più affabile e cortese.

Angelo Moretti

01/03/1973 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 marzo 1973

### Reich e Todeschini

Il sig. Simone Gasparini, via Col. Moschin 1, Milano – preferisce W. Reich a Todeschini, perché la visione dei fenomeni vitali legati all'etere è mancata, dice, in Todeschini e così l'unione dell'etere ai fenomeni biologici dell'amore.

Per quanto riguarda la mia teoria del cancro (da circolazione elettroni-buche con emissione di radiazioni o bichemioluminescenza nel cosiddetto reticulum endoplasmic complex) dice di andarci piano, perché invece secondo Reich il tessuto tumorale è un tessuto degenerato per mancanza di respirazione o di pulsazione causata da atteggiamento psicofisico dell'individuo.

Caro Simone, a me piacciono come scienziati sia il Reich che il Todeschini,



e credo di averlo scritto parecchie volte anche perché non si escludono, ma anzi si integrano a vicenda. Uno (il Todeschini) è più fisico che biologo e quindi necessariamente pone l'accento su questi fenomeni, anche se genialmente li accomuna a quelli biologici-elettronici e addirittura spirituali. L'altro è più biologo-psicologo che fisico, anche se genialmente li accomuna all'orgone cosmico. Ma guardi che l'orgone cosmico non è altro che lo spazio fluido del Todeschini e le pulsazioni vitali dell'orgone di Reich non sono altro che le pulsazioni dello spazio fluido del Todeschini. Quindi anche la vita e l'amore hanno a che fare con queste pulsazioni da spazio fluido e poste le condizioni adatte a queste manifestazioni la vita deve obbligatoriamente manifestarsi. Io sarei propenso a considerare la vita come una conseguenza della legge di conservazione del momento cinetico (anche, nella fecondazione ovulo-spermatozoo) e nella polarizzazione vedrei la distinzione sessuale.

Gli scienziati meccanicistici che si riferiscono alle relazioni causa-effetto non hanno capito nulla della vita e quindi l'attribuiscono al caso. Altri che hanno l'occhio soltanto al finalismo (es. Fantappiè) sono già considerevolmente più avanti degli altri, ma per capire la vita bisogna riferirsi ai fenomeni di « retroazione » cioè a quei fenomeni cibernetici dove l'effetto genera la causa nel senso che esiste un legame continuo o topologico tra il passato, il presente e l'avvenire. Insomma in base ad un legame oscillante e boomerang donor acceptor e viceversa o bonding-artibonding il « futuro mangia la coda al passato e viceversa » nei fenomeni della vita.

Quindi nel fenomeno vitale non il caso è dominante, ma una precisa intenzionalità, che deriva da una legge di conservazione universale.

Passando ora all'altro punto della Sua lettera e cioè al fenomeno tumorale, è necessario osservare che il deficit della respirazione nel cancro corrisponde alla cosiddetta «Teoria di Warburg» che faceva comodo al Reich perché il cosiddetto carattere corazzato determinerebbe in certi tessuti un deficit di respirazione. Ma a me risulta che il cancro colpisce individui di differente carattere e persino neonati che non hanno ancora carattere.

Esistono cancri con deficit di respirazione e cancri con altissimo consumo di ossigeno (come alcuni tumori della pelle). Secondo ricerche effettuate da Caputo dell'Istituto dei tumori Regina Elena di Roma, i mitocondri nella cellula tumorale non sarebbero poi molto alterati nella loro capacità respiratoria. Invece secondo Moretti è il complex di enzimi del reticulum endoplasmic, che viene alterato nella struttura da tutte le varie cause cancerogene e specificatamente nella parte microsomiale (cosicché delle cuproproteine che sarebbero delle fénolasi adattate a aromatic idrossilasi e delle azo e nitro e piranzin reductasi danno luogo a cancer-luciferasi, algni in microvescicole e in granuli citoplasmatici), agente su un substrato a basso peso molecolare la cancer-luciferina.

Angelo Moretti

01/10/1973 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 ottobre 1973

## INFORMAZIONI TECNICHE

### L'enigma degli UFO svelato con una scoperta fisica?

Questa scoperta sensazionale è il risultato di una serie di esperimenti fisici del Prof. Dr. Erwin J. Saxl dell'Istituto Tensitron di Harvard (Mass. USA). Con ciò si viene ad annullare uno dei principi fondamentali di Newton, che sosteneva che la forza di attrazione di due corpi nel cosmo, si può calcolare per mezzo di una legge costante ed invariabile: la costante di gravità.

La scoperta di Saxl non è solo di una evidenza fondamentale per tutta la fisica moderna, ma conferma anche le teorie del famoso scienziato italiano Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini di Bergamo, il quale ha dato le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che la misteriosa natura della forza di gravità che tiene avvinti i pianeti al Sole, i satelliti ai pianeti e fa cadere i gravi verso il suolo, non è altro che la spinta centripeta che il vortice fluido invisibile circolante intorno a ciascuna delle masse astrali, esercita sui corpi in esso immersi. Essa quindi non è una forza traente che emana dalla materia e si propaga nel vuoto, come riteneva Newton, bensì è la forza premente che il vortice di spazio fluido esercita sui corpi in esso immersi.

Gli esperimenti devono interessare anche tutti gli ufologi, perché dimostrano, fra l'altro, un rapporto fra gravità ed elettricità – fino ad ora per tutti sconosciuto - e ci permettono di spiegare, almeno parzialmente il modo di movimento degli Ufo.

Il Prof. Dr. Saxl, invece di studiare la gravità costante di Newton ai sistemi non in movimento, cominciò con tentativi sotto condizioni dinamiche. Si lasciò tentare dall'idea, che anche nel cosmo non esistono, corpi o masse, privi di movimento. Costruì quindi un sistema formato da un'apparecchio entro il quale era appeso un disco in ceramica, lasciato completamente libero, in modo di permettergli i movimenti pendolari. Fece sì che fosse protetto in modo assoluto dagli influssi che sarebbero potuti arrivare dall'esterno, nonché da oscillazioni e vibrazioni prodotte dal meccanismo stesso. Aggiunse poi un impulso elettronico, tutto collegato con una fotocellula, che permetteva, ad ogni movimento del pendolo, di misurare il movimento del medesimo con una precisione di 1/10.000.000.

Per mezzo di un congegno, il pendolo, oltre ai movimenti oscillatori, poteva pian piano anche cambiare direzione, in modo da descrivere tutta la circonferenza del cerchio sottostante, avente il centro perpendicolare all'attacco del pendolo. Lo scopo dell'esperimento era quello di riuscire a scoprire se il pendolo, per mezzo della spinta continua e precisa, impiegasse sempre il medesimo tempo per circoscrivere il cerchio. Naturalmente i movimenti del pendolo erano, solo ed esclusivamente, sotto la forza di gravità, quindi secondo la legge di Newton il tempo dei movimenti pendolari avrebbe dovuto rimanere il medesimo, mentre invece l'esperimento dimostrò il contrario. Il tempo impiegato presentava

variazioni!

Alla ricerca dell'origine di questo fenomeno, Saxl caricò il pendolo con elettricità. Specialmente con cariche positive si poteva osservare che il pendolo impiegava maggior tempo per compiere i suoi movimenti. Questo dimostra con evidenza che l'elettricità influisce sulla forza di gravità. Comunque lo scienziato non è riuscito a trovare una risposta a questo fenomeno, mentre invece per i tedeschiniani le tre forze: gravità, magnetismo ed elettricità, hanno oggettivamente la stessa natura fisica, essendo le tre componenti ortogonali dovute all'effetto Magnus della forza fluidodinamica, la quale è l'unica che domina la materia dalle sue particelle più piccole sino alle Galassie, ed è l'unica che con le onde di fluido trasmette tutte le energie radianti. Questo lo conferma anche il brevetto US n. 3095167 pubblicato sul Marshal-Star (stampa interna della NASA) che descrive uno spray con polvere caricata positivamente, usato per i veicoli spaziali, e applicato sulla loro parte anteriore allo scopo di evitare o almeno diminuire l'effetto delle forze di gravità. Furono fatti degli esperimenti su circa 200 razzi di diverse grandezze, alcuni trattati con lo spray, altri no e risultò che la serie dei razzi sottoposti a trattamento arrivò ad un'altezza da 5 a 6 volte superiore rispetto ai razzi senza spray. Tuttavia l'idea di questo brevetto non è completamente nuova, perché già nel 1909 lo scienziato Millikan fece degli esperimenti con gocce di olio caricate elettricamente e poté constatare un cambiamento della forza gravitazionale. Millikan comunque era alla ricerca delle cariche elettriche degli elettroni e così – cieco al fenomeno del cambiamento della forza di gravità – non gli attribuì l'importanza che meritava.

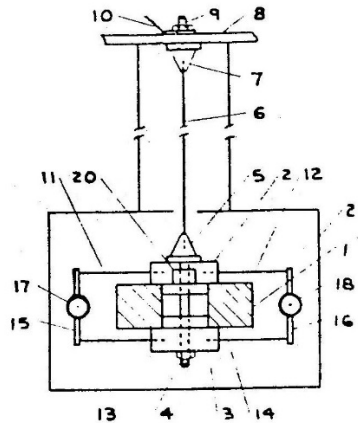


FIG. 1. Diagramma schematico del pendolo: (1) Anello ceramico con superfici conduttive; (2), (3) guarnizioni concentriche tenute insieme da viti (4) e mandrino (5); (6) sospensione di Ni-Span C; (7) mandrino; (8) piattaforma con supporto isolato; (9) vite e dado di bloccaggio; (10) connessioni elettriche; (11), (12), (13), (14) sbarre isolate; (15), (16) pezzi incrociati che sostengono i contatti (17), (18); (20) specchio; (21) schermo concentrico.

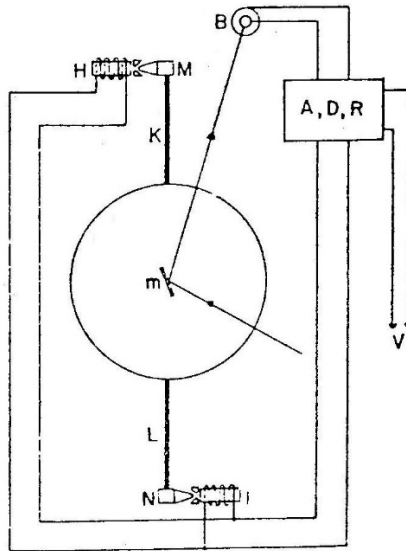


FIG. 2. Sistema di rigenerazione: (B) Fotocellula di azzeramento; (H), (I) solenoidi dc; (M), (N) contatti elastici in ferro; (K), (L) barre isolate; (A) amplificatore; (D) sistema di controllo; (R) relay di arresto; (V) stabilizzatore di tensione; (M) specchio attaccato al sistema di torsione del pendolo.

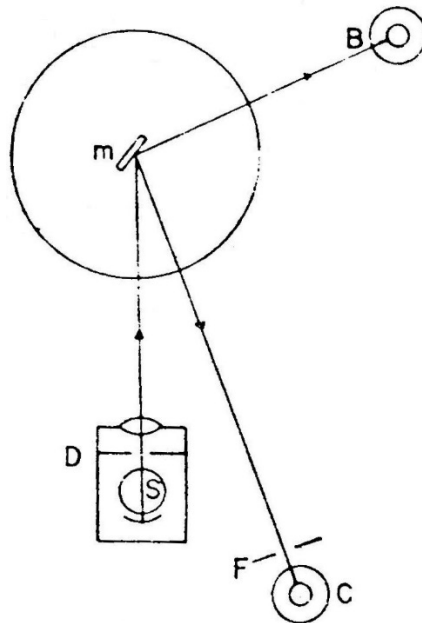


FIG. 3. Schema del temporizzatore e del sistema di rigenerazione delle fotocellule di controllo; (B) fotocellula di controllo; (C) fotocellula del temporizzatore; (D), (F), diaframmi; (S) fonte luminosa di forte intensità; (M) specchio attaccato al sistema di torsione del pendolo.

Hellmuth Hoffmann

01/11/1973 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 novembre 1973

## Le onde gravitazionali e il sistema propulsione UFO

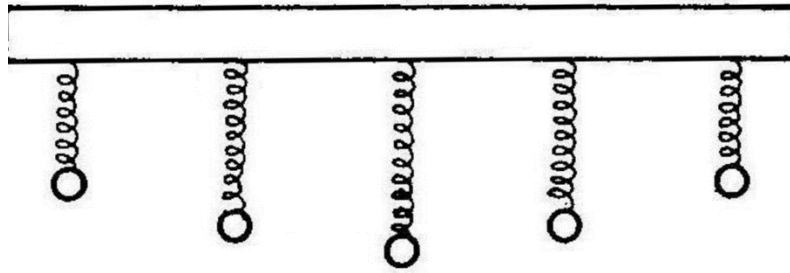
Le molte lettere che ho ricevuto in questi mesi di prolungato mio silenzio (quando un argomento mi interessa mi ritiro in una specie di isola spirituale) mi obbligano a rientrare nel vivo delle discussioni e a riprendere gli argomenti che alcuni lettori desidererebbero vedere ulteriormente analizzati, precisati e chiariti. Gli argomenti sono i miei soliti: Onde gravitazionali, Cancro, Ufologia, Cosmo-fisica, Velocità della Luce ecc. Desidero comunque ringraziare tutti coloro che mi hanno scritto su questi temi, offrendomi spunti di approfondimento; ad alcuni ho già risposto privatamente, ma non sono certo che la missiva sia giunta a destinazione come già mi fu stato riferito dal Sig. Quintini di Ancona. Un grazie particolare va comunque a:

Dr. Ing. Teodoro Cincis, per la graditissima lettera e le relazioni inviatemi — G. Barone, (Messina) — Clara Mengarelli, (Cattolica) — Savino Frigeri, (Palazzolo sull'Oglio) — Renzo Boscoli, (Bologna) — Renato Canata, (La Spezia) — Carla Salvarol, (Milano) — Galliano Ricci, (Rimini) — Luigi Spadafora — Rodolfo Scognamiglio, (Torre dei Greco) — Dr. Paladino Santi, (Roma) — Mauro Peano, (Genova) — Franco Fedeli, (Caltanissetta) — Franco Pastorino, (Genova) — Girolamo Rizzo, (S. Anastasia di Napoli) — Francesco Ribolla, (Napoli) — Marco Pialorsi, (Brescia) — Germano Coletta, (Roma) — Dr. Adolfo Miceli, (Bologna) — Giuseppe Marciano, (Villagraia di Palermo) — Gianaldo Pantanella, (Colleferro) — Giovanni Bucci, (L'Aquila) — Luciano Golinelli, (Rastignano) — Alfredo Sgro, (Catanzaro) — Pino Fondi, (Palermo) — Luigi Introini, (Lacchiarella) — Germano Nicolik, (Genova) — Gruppo ESP, (Sampierdarena) — Gioacchino Robatto, (Savona) — Arduino Albertini, (Torino) — Carlo Finocchi, (Livorno) — Maurizio Bracali, (Ceriale) — Franco De Benedictis, (Genova) — Silvio Fratini, (Roma) — Roberto Farabone, (Cinsole Balsamo) — Giuliano Benigni, (Bergamo) — Dr. Alberto Nigi, (Genova) — Alberto Lotti, (Oggiono) — Gianluca Casoni, (Rimini) — Alessandro Coppolini, (Messina) — Maurizio Garofalo, (Milano) — Massimo Frisari, (Bologna) — Gianfranco Guidi, (Roma) — Jenner Corradetti (S. Benedetto del Tronto) — Vincenzo Piazza, (Parma) — Guido Vecchi, (Parma) — Patrizio Calabrò, (Messina) — Monica Melis, (Murasera) — Federico M., (Roma) — Narno Poli, (Bergamo) — Giuseppe Baldini, (Mazara) — Nicolas R. Kropacek, (Bologna) — Andrea Martari, (Milano) — Sallustio Cristallo, (Molfetta) — Claudio Perfetti, (Capua) — Enrico Bernieri, (Caserta) — Lauro Parovel, (Trieste) — Di Leonardo, (Roma) — Sergio Lamberti Cimino, (Roma) — Paolo Corelli, (Udine) — Roberto Tacconelli,

(Roma).

Oggi tratterò delle « onde gravitazionali », onde che vengono sempre più studiate perchè si è finalmente capito che possono essere la chiave di volta di svariatissimi fenomeni fisici e biofisici. Esse possono fornirci un nuovo sistema di telecomunicazioni, infatti trasportano energia, quantità di moto e informazioni. Secondo Moretti sono alla base del sistema di propulsione degli UFO. In merito a quest'ultimo argomento mi piace pubblicare una lettera ricevuta da Firenze dal Sig. Alessio Abaza, viale Redi **83/1**.

« Sono uno studente del 3.o anno d'Ingegneria Aeronautica all'Università di Pisa. Sono abbonato da qualche mese al Giornale dei Misteri, ed effettivamente mi sembra un giornale serio, capace non soltanto di esporre teorie, ma anche di sottoporle a critica, di valutare rigorosamente i dati a favore e contro, di difenderle dagli attacchi dei luoghi comuni. Soprattutto, ed è forse ciò che più conta, un giornale di persone che mostrano passione in ciò che fanno. In linea di massima provo interesse più o meno per tutti gli argomenti trattati dal giornale, ma da uno di essi sono stato attratto in modo particolare. Sia per gli studi che seguo, sia per interesse personale, mi sono sempre occupato di propulsione spaziale, in special modo di quei sistemi di propulsione che potessero consentire viaggi a lunga portata. Capirò quindi l'attenzione con cui ho letto la sua teoria sulla propulsione UFO. Lei sostiene l'equivalenza delle onde gravitazionali e delle onde di sincrotrone, basandosi sul fatto che ambedue sono doppiamente polarizzate, che nascono da accelerazioni centripete, che sono formate da un ampio spettro continuo. Altri fatti che Lei invoca poi a sostegno della sua tesi sono l'intenso campo magnetico che si registra durante le apparizioni UFO, l'odore di ozono e la brina luminosa che circonda il disco volante, che sarebbe una prova dell'emissione da parte del disco della radiazione di sincrotrone. In sostanza un disco volante, secondo la sua teoria, si sostiene perché emette dal suo anello toroidale onde di sincrotrone, ossia: onde gravitazionali, dirette in senso opposto a quello delle onde gravitazionali emesse dalla Terra. Io di onde elettromagnetiche so quel poco che ho letto in qualche libro non sempre rigoroso, dato che non è un argomento che rientra specificatamente nel mio campo di studio, per cui non posso prendere posizione su questa sua ipotesi. Però converrà che, finché non verrà sperimentalmente provata, rimarrà sempre allo stato di ipotesi, di teoria. Lei dirà che i fattori a suo favore sono tanti, e lo riconosco, Ma allora, perché non cercare di rendere quantitativa e sperimentale la questione? Mi rendo conto che per far ciò ci vogliono attrezzature molto costose, ma ci sarà pure un centro di ricerca disposto a fare un tentativo in tal senso, se a sollecitarlo sarà Lei. Se le onde di sincrotrone equivalgono ad onde gravitazionali, basterà produrre le prime e vedere se hanno gli effetti delle seconde.



Con riferimento alla figura, un'onda gravitazionale proveniente da destra muta periodicamente il peso di ciascuna sferetta, facendola alzare o abbassare. La differenza tra 2 pesi consecutivi aventi la medesima altezza è la lunghezza d'onda. Per rivelare un'onda gravitazionale basta misurare la deformazione periodica di un corpo elastico da essa investito, facendo però in modo che l'onda sia in risonanza col corpo stesso, che i periodi di oscillazione dell'onda e del corpo siano gli stessi. Le deformazioni di quest'ultimo potrebbero essere misurate da un trasduttore piezoelettrico. Questo è il sistema del Prof. I. Weber dell'Università del Maryland, il quale però ha dovuto dare al rivelatore la più alta sensibilità possibile, data l'estrema debolezza delle onde gravitazionali provenienti dallo spazio (la rivelazione di esse era il suo scopo). In questo caso, invece, le onde di sincrotrone possono essere generate con un'intensità molto maggiore, e non dovrebbe essere difficile vedere se esse deformano effettivamente un solido elastico dotato di un opportuno rivelatore, che in questo caso dovrebbe essere appunto molto meno sensibile di quello usato da Weber. E' inutile dire l'importanza che avrebbe una scoperta del genere nel campo della propulsione spaziale ».

Della propulsione UFO parlerò in seguito, debbo comunque disilludere il sig. Alessio e cioè che basti che io solleciti un centro di ricerca perché la ricerca venga effettuata. Non dispongo ancora di questi poteri magici, tanto più che la mia teoria deve essere compresa non solo dagli studenti (il che è abbastanza agevole avendo questi una mentalità aperta e recettiva dopo un approfondimento dell'argomento), ma anche dai « capataz » della fisica contemporanea, i quali avendo il cervello piuttosto cristallizzato in vecchie idee e anche frastornato dalla valanga di nuove notizie su Quasar, pulsar, centri galattici ecc., non riescono più a raccapezzarsi; tanto più che se io accenno al fatto che il disco volante e la più bella prova sperimentale che il sistema funziona, loro mi guarderanno tristemente in viso, scuoteranno il capo e poi fuggiranno velocissimi sollevando nuvolette di polvere... La teoria delle « onde gravitazionali » fu enunciata per la prima volta da Einstein nel 1918; e in questo senso egli mi è molto più simpatico che per la teoria della relatività. In effetti questa teoria non è una conseguenza della teoria della relatività potendo rientrare in parecchie altre teorie che ne danno anzi un quadro più esatto. Seguendo Einstein, uno scienziato avrebbe potuto anche scoraggiarsi di poter mai rilevare onde G, perché si partiva dal

presupposto che l'interazione gravitazionale fosse molto debole e che lo spazio fosse vuoto.

Un esempio di questa debolezza era dato dalla forza gravitazionale fra un elettrone e un protone che è solamente circa  $1/10^{40}$  della corrispondente forza elettrica, dimenticando che l'intensità di un'onda in un campo oscillatorio non-lineare non solo è in rapporto con la massa in interazione ma anche con la frequenza di oscillazione. Quindi, anche con un semplice calcolo teorico, si potrebbe dimostrare che una interazione tra un elettrone e una buca o lacuna positiva (sistema binario) che oscillino attorno ad un comune centro di massa, dovrebbe emettere un'onda G con un'intensità molto maggiore prima della ricombinazione il che avviene normalmente nelle cosiddette « onde eccitoniche » secondo Moretti.

Il pessimismo che aleggia quando si vogliono produrre onde G in laboratorio, non dovrebbe esistere perché è facilmente comprensibile che anche elettroni ruotanti e scintillanti in un campo magnetico a velocità luce (sincrotroni) emettono delle onde che vengono chiamate di sincrotrone, ma che in effetti sono onde G in base alla legge di equivalenza di Moretti (vedi G.d.M. n. 6).

Per fortuna lo scienziato americano J. Weber, dell'Università del Maryland, non si è lasciato scoraggiare dai calcoli teorici e pur abbandonando la ricerca delle onde G in laboratorio o sperimentali, ha costruito un'antenna o rivelatore di alta sensibilità per le « onde cosmiche » (vedi rivista "Le Scienze", n. 36 agosto 1971).

Un rivelatore tipico consiste in una pesante sbarra di alluminio lunga circa un metro, sospesa ad un filo in un ambiente in cui è stato fatto il vuoto (<sup>1</sup>). Quando un'onda G incide sulla sbarra, la fa oscillare e queste oscillazioni sono rilevate mediante cristalli piezoelettrici attaccati alla sua superficie; la sbarra stessa deve essere isolata con grande cura da disturbi non gravitazionali e per di più deve averne una copia a grandissima distanza per verificare poi le coincidenze nelle risposte.

Le osservazioni di Weber indicano che dal centro della nostra Galassia vengono emesse enormi quantità di onde G al ritmo (secondo le ultime ricerche) di un evento al giorno. Questo ritmo, ai fisici moderni, suonerà incredibile ma molte cose appariranno incredibili sino a che non si sostituirà lo spazio vuoto, predominante nella fisica attuale, con lo spazio pieno e fluido del Todeschini (spazio fluido veramente mobile).

Vediamo quindi ora come spiega le onde gravitazionali l'antesignano di Einstein e cioè il Prof. Dr. Marco Todeschini, di Bergamo.

Come una massa sferica ruotando su se stessa sempre nello stesso verso, provoca nello spazio fluido circostante un campo circolare centro-mosso (campo gravitico e magnetico), così se essa ruota ora in un senso e ora nel suo contrario provoca nello spazio in cui è immersa un campo ruotante alternato (oscillante).

Se l'asse della sfera motrice è inclinato rispetto a quello della sfera planetaria, l'onda di spazio che investe quest'ultima avrà tre proiezioni differenti sui tre piani ortogonali di riferimento. Le tre forze alterne che tali onde



trasmettono in direzione trasversale alla loro propagazione (anche per Einstein le onde G si trasmettono in direzione trasversale, ed egli le chiama onde cilindriche poiché i fronti di onda hanno in ogni istante la forma di un cilindro) saranno la forza  $F_X F_Y$  e la  $F_Z$ , ma in questo caso tali forze varieranno, secondo Todeschini, da un valore nullo ad un valore massimo positivo per decrescere sino ad un massimo negativo e così via. I valori istantanei di tali forze sono rappresentati da alcune equazioni che qui non riproduco. E' importante però notare che tali equazioni, differenziate ulteriormente rispetto al tempo, ci danno le velocità con le quali le perturbazioni ondose si propagano nello spazio e sono importantissime perché reggono la propagazione delle forze trasmesse dalle onde spaziali, cioè l'apparente propagazione di gravità, magnetismo ed elettricità finalmente accomunati, nel mezzo ambiente.

La propagazione è identica alla propagazione del suono (vedi le oscillazioni acustiche, citate da Moretti riguardanti i dischi volanti) e le tre componenti Gravità, Magnetismo ed Elettricità giacciono nei rispettivi piani coordinati. Ora se una sola onda trasmette al minuto secondo una determinata forza di intensità  $h$ , un numero  $v$  di onde (treno d'onde) trasmetterà nello stesso tempo una forza totale  $F$  pari a  $F = hv$ .

A seconda poi della frequenza si avranno nel « detector » che viene colpito dalle « onde alterne », sia effetti ottici, sia termici ecc. Quindi anche la gravità si può trasmettere per onde (onde gravitazionali) alla velocità della luce e può assumere valori positivi e negativi.

La  $F = hv$  vale anche per gli effetti acustici, qualora si consideri che il mezzo trasmittente sia l'atmosfera e si tenga presente che le onde prodotte in essa non sono più trasversali alla direzione di propagazione come le onde G, ma bensì si formano in tale direzione. In sintesi la propagazione di Gravità, Elettricità, e Magnetismo può avvenire simultaneamente su tre coordinate differenti lungo un conduttore perfetto immerso nello spazio fluido oscillante.

La propagazione è uguale a quella della propagazione del calore nei buoni conduttori e la « forza giroscopica » si propaga in tale caso come la temperatura, perché sono equivalenti.

Altri studiosi delle onde G sono il Prof. W. R. Bonnor del Queen Elisabeth College di Londra, il Prof. Peter G. Bergmann (vedi volume delle Edizioni scientifiche e tecniche Mondadori «L'enigma della Gravitazione») e il Prof. Hermann Bondi del King College di Londra. Quest'ultimo ha confermato che le onde G sono doppiamente polarizzate e che sono formate da una parte che viaggia a velocità luce e da una parte che viaggia a velocità inferiore, e che quindi ritarda. Quest'ultima parte è chiamata « coda dell'onda ». Questa coda associata a una legge di conservazione in senso stretto, scoperta da Newmann e Penrose fa sì che in questo campo il Passato è legato al Presente e forse all'Avvenire. Ciò, secondo Moretti, è di una importanza vitale perché potrebbe collegare queste onde con i fenomeni vitali (pulsazioni e fenomeni cibernetici, in cui l'effetto genera la causa), con i fenomeni del cosiddetto « orgone cosmico vitale » di W. Reich che, cacciato a mezzo della cosiddetta

Scienza Ufficiale dalla porta, rientrerebbe trionfalmente dalla finestra (è questo un invito, ai vari centri W. Reich a prendere in considerazione e a studiare a fondo le onde G come equivalenti all'orgone cosmico di Reich). Secondo il sottoscritto anche molti fenomeni paranormali e parapsicologici potrebbero benissimo rientrare in queste « Onde trisvettrici » pulsanti e con code (il passato legato topologicamente al p r e s e n t t e ) . E' tutto un vasto orizzonte di studi che si apre dinanzi a noi e il G.d.M., anche in questo campo, deve essere all'avanguardia e trascinare gli altri.

### Il sistema di propulsione UFO

Veniamo ora, « dulcis in fundo », alle onde G applicate al sistema di propulsione UFO. E' già stato notato che a volte i dischi volanti sembrano pulsare come un essere vivente e che irradiano una strana luce dall'anello che circonda il disco stesso. Dal chimico Webb questa luce è stata trovata polarizzata. Cosa comporta tutto questo? Secondo quanto sopra menzionato, esiste una legge di equivalenza tra onde G e onde di Sincrotrone. I sostegni scientifici di questa equivalenza sono i seguenti:

1) Gli studiosi delle onde G hanno affermato che queste, al momento della emissione, debbono dar luogo ad un rinculo della fonte. Tutto ciò è stato dimostrato anche per i sincrofotoni da Sokoloff e Ternov in Russia (vedi volumetto « Sincrotron Radiation » di Sokoloff e Ternov, Ed. Springer - Verlag).

2) Ambedue i tipi di radiazione nascono da accelerazioni in un campo attrattivo e quindi da oscillazioni di galassie, di pulsar, di quasar e da accelerazioni in circolo (oscillazione non lineare) di elettroni a velocità luce attratti dalle linee del campo magnetico.

3) Ambedue le onde debbono essere doppiamente polarizzate e ciò è stato fatto

da Hermann Bondi per le onde G e da Sokoloff e Ternov per i sincrofotoni.

4) Ambedue debbono contenere un momento angolare e lineare associati. (Infatti l'onda porta con sé una parte del movimento roto-traslante al momento dell'emissione).

5) Ambedue debbono possedere un ampio spettro di frequenze.

6) Ambedue debbono contenere una parte elettromagnetica e una parte meccanico-simile o acustico-simile.

7) In ambedue i tipi di onde il grado di emissione deve variare con la quarta potenza di energia delle particelle o masse in azione, inversamente al grado di curvatura (in effetti il campo delle stelle doppie che emettono onde G, secondo la teoria della relatività, per distanze crescenti diminuisce con la quarta potenza di r). In egual modo l'elettrone in un sincrotrone, emette con un grado di variazione che è in relazione con la quarta potenza di energia della particella, inversamente al raggio di curvatura.

In base a tutto ciò la mia teoria potrebbe essere anche esatta e in una Italia più sveglia in campo scientifico, dovrebbe richiamare l'attenzione dei fisici. Tanto più che potrebbe, come in effetti avviene nei dischi volanti, essere

applicata come mezzo antigravitazionale.

Il pensiero che le onde di sincrotrone siano troppo deboli ha forse ostacolato la ricerca nel campo dell' antigravità.

Occorre però tenere in considerazione i seguenti parametri: siccome esistono delle oscillazioni trasversali, longitudinali e tangenziali ed esiste un'intensità che aumenta sedici volte al raddoppio dell'energia degli elettroni, possono benissimo esistere degli effetti di risonanza che rendono (e immediatamente perché la radiazione agisce subito sul materiale che ha vicino a sé) questa radiazione particolarmente adatta e regolabile (variando la frequenza si trova quella della risonanza).

Con le caratteristiche menzionate di frequenza adatta (cioè né troppa né troppo poca ma in risonanza col materiale sul quale va ad agire) le molecole che compongono il disco volante vengono ad essere, alternativamente, compresse ed allontanate (e la forma a campana può favorire gli effetti di risonanza).

Queste oscillazioni attorno ad una posizione di riposo sono sottoposte ad una accelerazione (come avviene un po' nei terremoti), accelerazione che ad una data frequenza tipica del materiale supera l'accelerazione di gravità e l'annulla.

Naturalmente occorre anche il materiale adatto, ma si potrebbero intanto effettuare delle prove su solidi particolari a campana a mezzo delle onde generate dal sincrotrone di Frascati.

Mi piace concludere questo articolo con le parole del Premio Nobel Huggens: « Un vero scienziato di talento ha fiuto per i problemi più importanti. Questo sesto senso è congenito. Ma i giovani lo possono acquisire se si affiancano ad un esperto. La scienza non è fredda e staccata. La fantasia visita un cervello, ma poi bisogna tradurre la fantasia in scoperta. Si comincia e in genere non viene fuori niente. Si cade, ci si rialza e talvolta si ricomincia. Solo pochi animi tenaci insistono e ritentano. E magari questa volta salterà fuori qualcosa, esisterà qualcosa che non era mai stata prima » (almeno sulla Terra... aggiunge il sottoscritto).

Angelo Moretti

(1) Tra l'altro anche il famoso «Candelieri delle Ande », potrebbe essere un detector di onde G, specie del tipo trasversale lasciato da extraterrestri.

01/03/1974 GLI ARCANI, 1 marzo 1974

A PROPOSITO DI TEORIE

Come ricercatore della Verità, mi interessa sapere di più sulla “teoria neutrinica”. Lei forse vede in me un denigratore, perché nella mia lettera precedente osai smentire l'inesistenza della reincarnazione, ma voglia rispondermi senza pregiudizi. Sono anche appassionato di fisica e mi

affascina ogni nuova teoria: infatti ho già letto tutto ciò che ho reperito sulle nuove teorie di Todeschini, Moretti e ultimamente di Renato Palmieri che ha riproposto l'esistenza dell'etere, dopo averne dimostrato l'attendibilità. Ora leggo nella sua posta su "Gli Arcani" n. 16 pag. 7 che lei parlava della TEORIA NEUTRINICA. Ella diceva che in tale teoria, se ho ben compreso, fa rientrare tutti i fenomeni parapsicologici in quattro rami: radiestesia, psicomatria, telepatia, psicocinesi, senza tirare in ballo anime di defunti o cose dell'aldilà. Bene: spero che sia proprio così facile spiegarli. Voglia pertanto rispondermi a queste domande:

- 1) mi esponga l'enunciato di ciascuno dei principi basilari della teoria neutrinica;
- 2) come può spiegare questa teoria, escludendo gli spiriti, i seguenti fenomeni: a) l'incisione su nastro magnetico di presunte voci di "spiriti", b) la ectoplasma da parte di un medium in azione, c) la xenoglossia, d) la materializzazione di spiriti, e) la "voce diretta" apparentemente proveniente dal nulla.
- 3) la teoria neutrinica ammette particelle subatomiche di carica negativa e altre di carica positiva?
- 4) come spiega tale teoria la gravitazione?

(Giuseppe Baldini – Mazara)

Alla sua lettera precedente ho già risposto. Comunque la sua non era per nulla denigrante. Tuttavia non è che abbia smentito l'inesistenza della reincarnazione: ha cercato di farlo. Purtroppo sono questioni che né io, né lei riusciremo a risolvere.

Fa bene a non essere più einsteiniano: penso che tutti coloro che vogliono guardare in faccia alla realtà ed essere veri ricercatori della Verità non possano fare a meno di ripudiare le teorie di Einstein, come del resto hanno fatto Todeschini, Moretti, Palmieri e molti altri dei quali conosco molto bene le teorie in ognuna delle quali trovo qualcosa di buono.

La teoria neutrinica che originariamente è dovuta all'ing. Cesare Colangeli, a mio parere, porta alla soluzione di molti problemi e, se studiata a fondo, forse di tutti i problemi dell'universo e di tutti i fenomeni che in esso avvengono: traguardo che però finora non è ancora stato raggiunto.

Circa le sue domande 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> non mi è possibile rispondere in poche righe. Dovrei impiegare tutte le mie giornate per rispondere a quelli che mi fanno questa e simili domande.

Risponderò con un libro di prossima pubblicazione.

Per quanto mi chiede al n. 3 intanto, posso rispondere affermativamente che si tratta di cariche positive e negative.

I cinque fenomeni da lei elencati alla domanda n. 2, che non è detto siano gli unici misteriosi e nemmeno i più importanti, possono trovare la loro spiegazione nella teoria neutrinica, supposto che siano fenomeni reali. Se sono fenomeni naturali, e se la teoria neutrinica è nel vero ed è universale, perché non si dovrebbe trovare la soluzione mediante essa?

Padre Borello

01/04/1974 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 aprile 1974

IL MISTERO DEL COSMO

### « CAT » L'ANGOSCIOSO NEMICO DELL'AERONAUTICA

Dietro l'ingenua terminologia di « Clair - Air - Turbulance » (CAT) si nasconde in effetti un terribile nemico di tutti gli aeroplani a propulsione i quali, sappiamo, viaggiano a quote altissime.

Come ci dice già il nome stesso, si tratta di turbini impetuosi, che improvvisamente, a cielo sereno, attaccano l'aereo, provocando violente scosse e virate. Talvolta però non si limitano soltanto a questo, ma provocano dei seri danni; pezzi del veicolo che vengono strappati, per non parlare, poi, dell'aereo stesso, che a volte è costretto a perdere quota, fino a precipitare inevitabilmente.

Questi terribili e dannosi turbini si sono riscontrati soprattutto ad altezze di 6.000 metri in poi. Malgrado tutte le indagini tecniche fatte negli ultimi anni, la loro origine è ancora assai oscura, ma è evidente che sarebbe di una importanza fondamentale per tutta l'aeronautica, riuscire a scoprire la causa prima della loro provenienza. Comunque, i minuziosi studi fatti sul fenomeno, ci hanno svelato che probabilmente sono causati da campi elettrici benché non se ne conosca ancora la provenienza.

Possiamo tuttavia dedurre che sono di un'intensità piuttosto forte dal momento che sono stati registrati pure con i Radar. Piloti dell'USAF (aeronautica militare degli USA) li hanno potuti osservare ad altezze di anche 30.000 metri ed oltre. Ciò potrebbe farci pensare che essi abbiano origine nell'universo.

Già Maxwell presumeva la fonte dell'energia cosmica come onde elettromagnetiche. Soltanto da pochi anni la scienza sa che il principio di un'energia gigantesca nel cosmo nasce proprio, da una forma particolare di corpi celesti: i pulsar. Questi sono secondo gli astrofisici, i ruderi di stelle esplose, concentratesi poi sotto la pressione della propria gravità. Soltanto v. Dänicken fece l'assurda dichiarazione che una catastrofe cosmica di tal genere non avrebbe potuto mai aver avuto luogo.

Un pezzettino della massa di un pulsar, grande solo come la capocchia di uno spillo, peserebbe sulla nostra terra centinaia di migliaia di tonnellate. Il diametro di un pulsar è ridottissimo, però gli scienziati hanno potuto misurare fino a 30 rivoluzioni sul proprio asse, in un solo secondo! Malgrado le piccole dimensioni dei pulsar, questi hanno attirato a sé tutto il campo magnetico della stella da cui derivano. Secondo il Prof. Dr. Hachenberg del Max-Planck-Institut di Bonn (Germania), il pulsar ha alla sua superficie un campo di forza pari a  $10^{11}$  Gauss (100 miliardi Gauss)! Le linee di questo campo magnetico seguono le rivoluzioni rapide del pulsar, espandendosi nel cosmo e arrivando quasi a raggiungere la velocità della

luce.

Il Prof. Dr. P. M. Rapier di Oradell (New Jersey-USA) afferma che, per mezzo di calcoli con le equazioni di Maxwell, fatti relativamente al pulsar nella nebulosa del Cancro, si è potuto rilevare una velocità dei suoi campi magnetici di 600.000 km/sec. Secondo Hachenberg, il campo magnetico, girando vorticosamente, si trasforma in onde elettro-magnetiche provocando così l'impulso continuo che abbiamo potuto registrare con i nostri radiotelescopi. Questi « impulsi » ricevuti hanno dato il nome a questi strani corpi celesti nel cosmo.

L'origine del pulsar nella nebulosa del Cancro, che si trova ad una distanza di 98 anni-luce dalla terra, è storicamente conosciuta come il rudere di una catastrofe cosmica osservata dai cinesi nel 1029 d.C. in forma di una supernova.

Il primo pulsar fu scoperto nel 1967, per caso, dalla studentessa J. Bell dell'Università di Cambridge (Inghilterra) mentre faceva delle osservazioni al radio-telescopio. Per settimane tutti gli scienziati dell'Università furono convinti che si trattasse di segnali provocati da esseri intelligenti e battezzarono il fenomeno scoperto, con umorismo tipicamente inglese: « LGM n: 1 » (Little Green Man n. 1 - omino verde n. 1). Oggi, nel cosmo, si conoscono in tutto circa 130 pulsar, ma la scienza spera di trovarne ancora molti altri per poter scoprire i mille segreti che nascondono.

La grande velocità dei campi magnetici del pulsar nella nebulosa del Cancro ci lascia subito pensare alla teoria geniale del Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini di Bergamo, il quale ha dimostrato che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido avente densità altissima i cui vortici sferici costituiscono la materia dall'atomo alle stelle, con i suoi campi rotanti gravitazionali, magnetici ed elettrici, ed i cui movimenti ondulatori, quando vengono a colpire i nostri sensi, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc.

Todeschini ha calcolato che, sia i vortici nucleari che quelli astronomici, a certe distanze dal loro centro di rotazione, assumano velocità molto superiori a quelle della luce. Tali vortici di spazio fluido, a volte trascinano le molecole di aria circostanti la nostra terra, provocando i turbini impetuosi sopra descritti (<sup>1</sup>).

(Testo: Hellmuth Hoffmann)

NOTA

1) Il lettore che volesse conoscere le chiare, convincenti ed esaurienti pubblicazioni di Todeschini, le può richiedere al Centro Internazionale di Psicobiofisica, Via Fra' Damiano 20 - 24100 Bergamo.

01/05/1974 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 maggio 1974

...omissis...

Ho già scritto, nei numeri passati del G.D.M., che i fisici moderni dovranno rivedere e completare le loro teorie sulla gravitazione (perché esistono nella gravitazione effetti trasversali dei quali occorre tenere conto). In questi anni '70 la gravitazione verrà totalmente chiarita e la teoria dello spazio fluido variamente mobile del Prof. Todeschini, in antitesi con quella di Einstein, verrà sempre più accreditata negli ambienti scientifici internazionali come già attualmente si sta verificando.

D'altra parte questi meravigliosi anni '70 sono soltanto apparentemente critici perché è in corso un grandioso travaglio in tutte le opinioni classiche per far posto a nuovi concetti scientifici molto più aperti e molto meno compartimentalizzati e nei quali probabilmente scienza e religione troveranno un punto di intesa, un affascinante compromesso storico.

... omissis ...

Angelo Moretti

01/06/1974 GLI ARCANI, 1 giugno 1974

VOCI PARANORMALI AL REGISTRATORE  
di V. COLACIURI e E. FORESTI  
GALATEA Editrice

"Se avete nervi saldi. . . registrate le voci dell'aldilà".

Chi ha letto il libro in questione si sente immediatamente portato a seguire letteralmente il consiglio degli autori, tanto quest'opera è completa ed esauriente e soprattutto scritta con rara serietà e competenza. Gli autori non si limitano a citare e commentare casi realmente accaduti, ma scendono in dettagli tecnici, esaminando quali tipi di registratori e nastri e quali tecniche di registrazione possono offrire i risultati più validi.

Voler scrivere un libro scientifico su un argomento tanto infido quanto quello delle voci paranormali potrebbe sembrare compito impossibile, eppure i due autori ci sono mirabilmente riusciti e alla luce dei principi della *psicobiofisica*, le cui basi sono state gettate dall'illustre prof. Marco Todeschini, sono riusciti a restringere le cause del fenomeno delle voci paranormali registrate a soli tre casi distinti tra cui la costante ricerca scientifica potrà fornire la giusta interpretazione.

Chiude questo insolito e interessante libro un'appendice a cura del prof. Todeschini, intitolata: *La Psicobiofisica, Scienza cosmica unitaria, base dei fenomeni paranormali* in cui è accennata la teoria della *psicobiofisica* mediante la quale, partendo da un'unica equazione della fluidodinamica si può risalire a tutte le leggi della fisica nucleare, la chimica, l'ottica, l'acustica, l'elettromagnetismo, la termodinamica, l'astronomia e le relazioni tra onde e corpuscoli, riuscendo perfino a spiegare i fenomeni paranormali.

01/11/1974 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 novembre 1975

... omissis...

Non ben chiaro era rimasto il problema se nel caso di passeggera interruzione della sensibilità organica non venissero bloccate contemporaneamente anche le cellule colpite da tumore. Anche il fisico italiano prof. Dott. Ing. Marco Todeschini di Bergamo aveva dimostrato sperimentalmente che nelle cellule sane del corpo le correnti elettromagnetiche passano in modo diverso che nelle cellule colpite dal cancro. Questo risultato coincide con le scoperte che Vernet fece più tardi tramite esperimenti su cavie.

... omissis

Helmuth Hoffmann

01/01/1975 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 gennaio 1975

### Ipotesi ufologica

Il sig. Giuliano Benigni di Bergamo, via Corridoni 39, mi scrive:

« Egr. Dott. Conti, con la presente mi riferisco al lettore Sig. Roberto Iacolo di Siracusa, al riguardo della Sua lettera apparsa sul G.D.M. n. 39, nella quale esponeva una sua teoria sugli UFO. In linea di massima sono d'accordo con Lui. Quello che non concordo - e questo è puramente un mio punto di vista - è che ritenga TUTTI i terrestri ancora immaturi per un eventuale incontro con gli extraterrestri. Se questi lo volessero o potessero, sul nostro pianeta c'è molta gente preparatissima nel campo ufologico (e tra questi, come tutti sappiamo, anche eminenti scienziati) e ciò, credo, sarebbe la via più breve e facile per poter poi gradatamente abituare all'idea anche i meno preparati in materia a capire questo che è il più inquietante e misterioso problema che ci assilla, specie in questi ultimi trent'anni. Ma se ciò non avviene vuol dire che qualcosa a noi sfugge, sia per le abitudini tradizionali alle quali siamo legati, sia nell'interpretazione più giusta nel campo fisico, psichico, biologico, ecc.

... Uno dei tanti " perché " del non-incontro, e questo è solo un mio punto di vista, potrebbe essere quello della diversità tra noi e gli extraterrestri degli organi di senso.

A questo punto passo a prendere in prestito la teoria di uno dei più grandi scienziati del nostro tempo, il Prof. Dott. Ing. Marco Todeschini. Molti di noi, e parlo in campo mondiale, conoscono la Teoria delle Apparenze di Todeschini, e comprendiamo da questa che la luce, il calore, l'elettricità, i colori, i sapori ecc. non esistono nel mondo fisico, ed è solo



grazie ai nostri organi di senso se li percepiamo tramite urti di masse che vanno ad urtare questi organi di senso e trasformati in sensazioni. Ma qui il discorso sarebbe lunghissimo e non è in questa occasione il momento adatto per parlarne. Darò solo alcuni dati rilevati da questa teoria per capire ciò che è l'argomento in oggetto:

Per l'udito le frequenze vanno da un minimo di 16 ad un massimo di 20.000 vibrazioni al secondo.

Per la vista le frequenze vanno da  $5 \cdot 10^{14}$  a  $7 \cdot 10^{14}$  vibrazioni al secondo.

Quelle termiche vanno da  $325 \cdot 10^9$  a  $3 \cdot 10^{12}$  vibrazioni al secondo, ecc. ecc.

Detto ciò è facile comprendere che se gli extraterrestri non hanno gli organi di senso uguali ai nostri, con le stesse vibrazioni e frequenze, addirittura non ci potrebbero vedere e udire; o vederci e udire in un modo o in una dimensione a noi completamente sconosciuta.

Anche se molto brevemente, volevo far capire al Sig. Iacolo che quanto detto sopra potrebbe essere uno dei TANTI motivi per il quale gli extraterrestri non comunicano con noi ».

Riporto integralmente la Sua lettera pensando che la suggestiva ipotesi sia interessante per i nostri lettori. Credo che anche il lettore Iacolo possa trovarvi nuovi orizzonti per le sue interpretazioni.

La ringrazio e ricambio i cordiali saluti.

Sergio Conti

01/07/1975 IL GIORNALE DEI MISTERI, 1 luglio 1975

## AGOPUNTURA MODERNA

Rivista di Psicobiofisica e di Scienze dell'Uomo Totale. Organo ufficiale del C.I.S.S.A.M. - Centro Italiano per lo Studio e lo Sviluppo dell'Agopuntura Moderna e dell'Altra Medicina e dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica - CISSAM Editrice, via Canove 17 - 36100 Vicenza - Dirett. resp.: Dr. Giuseppe Martinelli - Abbon. annuo senza supplementi L. 13.500, con supplementi L. 18.500 - Anno I - Supplemento n. 1 - 1975.

Segnalo a tutti i Lettori questo importantissimo fascicolo di supplemento alla rivista e particolarmente agli studenti di ogni disciplina perché possano rendersi pienamente conto del valore di quest'indirizzo culturale ad altissimo livello. La rivista è quadrimestrale e negli'intervalli saranno pubblicati dei supplementi per render note particolari attualità scientifiche o studi monobiografici. Oggetto degli studi presentati sarà la « Psicobiofisica » (la scienza cosmica universale che nel presente supplemento viene presentata nel suo aspetto sintetizzante con una sola formula matematica tutte le leggi naturali e biopsichiche) di cui il Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini è stato lo scopritore donando all'Italia una inalienabile gloria. In apertura, un lucido e persuasivo « editoriale » del Dr. Giuseppe Martinelli disegna un sintetico quadro della confluenza nella psicobiofisica delle teorie fisiche

Todeschiniane e della riscoperta dell' uomo energetico come è visto dalla millenaria tradizionale cultura cinese; è una compiuta « scienza dell'uomo » nella sua totalità che si sta affermando ad un livello di consapevolezza sempre maggiore. Fermamente ritengo che questa sarà la scienza dell' immediato futuro, perché la sola capace di render conto unitariamente dei fenomeni fisici e psichici di cui si postula la necessaria matrice spirituale. Del Dr. Ing. Prof. Marco Todeschini viene pubblicato nel presente fascicolo l'introduzione scientifica alla seconda edizione del « Trattato di agopuntura cinese » del Dr. Giuseppe Martinelli, col titolo La Psicobiofisica quale base scientifica della medicina occidentale, dell'Agopuntura orientale e delle altre terapie.

01/04/1978 GLI ARCANI, 1 aprile 1978

### L'atomo: un mistero non ancora risolto

Secondo le concezioni degli antichi filosofi greci, tutto il cosmo sarebbe pieno di una sostanza sottile che essi chiamarono etere. Lo scrittore greco Plutarco (46-120 d.C.) disse a questo proposito: «Alcuni chiamano il quinto elemento cielo, altri luce, altri ancora etere».

Nella sua teoria di una magia naturale, basata sulle dottrine di Kant, Ernst Marcus suppone una «massa eterica distribuita ovunque alla stessa maniera, di cui il nostro corpo costituisce soltanto la manifestazione discontinua che si presenta ai nostri sensi». Anche se la maggioranza degli astronomi considera non dimostrata l'esistenza di un etere spaziale, la discussione su questa sostanza «mediatrice delle onde luminose» non è affatto chiusa. Altri corpi sottili esistenti nell'universo sono i raggi cosmici e le onde elettromagnetiche. Il fisico inglese J.C. Maxwell (1831-1879) comprese l'importanza dell'influenza reciproca dei mutamenti elettrici e magnetici di campo nel cosmo e formulò la teoria elettromagnetica della luce.

In base agli insegnamenti della filosofia indiana, la sostanza di minor valore nell'universo è la materia, di cui è costituito tutto ciò che è visibile nel cosmo. In effetti noi siamo circondati da milioni di cose del genere più diverso, la cui varietà pare inesauribile e che tuttavia hanno come elemento costitutivo la medesima sostanza: l'atomo. Il termine atomo deriva dal greco e significa letteralmente «indivisibile». Oggi però tutti sappiamo che persino l'atomo è divisibile.

Che cos'è un atomo?

Neppure gli scienziati che hanno dedicato la vita allo studio dell'atomo sono finora riusciti a chiarire bene che cosa sia realmente un atomo. Si sa che gli atomi sono particelle costitutive di tutti gli elementi e che essi formano sole, luna, terra, stelle, lontane galassie, e tutto il cosmo nella sua infinita varietà. In contrasto alla molteplicità delle loro manifestazioni, il numero degli

elementi è tuttavia molto ridotto. La scienza atomica conosce complessivamente 105 diversi elementi, di cui però 13 non hanno stabilità interna (cioè si disgregano) e possono essere manipolati solo in laboratorio. Gli atomi sono costituiti da protoni, elettroni e neutroni. Un singolo atomo è di una piccolezza inimmaginabile. Più di un milione di atomi allineati equivarrebbero sì e no allo spessore di una pagina di giornale. Come nel cosmo i pianeti ruotano intorno al sole, così nell'atomo gli elettroni e i neutroni danzano instancabilmente e senza fine intorno al nucleo atomico, che si chiama protone. A temperature elevate questa danza intorno al nucleo atomico è molto violenta, mentre col freddo diviene più tranquilla. Gli ordini di grandezza dell'atomo sono così ridotti e la velocità così elevata, che neppure gli scienziati sono riusciti a farsi un'idea chiara e completa della struttura atomica. Nessun occhio umano è ancora penetrato all'interno di un atomo e gli scienziati si configurano le singole componenti sia come punti che anche come onde, il che però non sembra loro affatto una contraddizione.

L'atomo dell'idrogeno è l'atomo più semplice. È costituito unicamente di un protone e di un elettrone. L'idrogeno è un corpo gassoso combustibile. Per potersi fare un'idea dei rapporti di grandezza all'interno di un atomo di idrogeno, ci si immagini il protone delle dimensioni di una palla da tennis. In proporzione, l'elettrone avrebbe la dimensione della punta di un ago e si troverebbe ad una distanza di alcune centinaia di metri dal nucleo atomico (la palla da tennis). In realtà questo «spazio vuoto» è «riempito» dal campo elettrico dell'atomo. Queste proporzioni valgono per tutti gli atomi dei diversi elementi. Gli scienziati lo spiegano in questi termini: se si togliesse tutto lo «spazio vuoto» (cioè i campi elettrici) degli atomi che formano l'uomo, di lui non resterebbe neppure un volume di un granello di polvere. È grazie al campo elettrico naturale degli atomi che questi, otticamente, appaiono «pieni», il che però è un'illusione che in fondo costituisce una conferma di ciò che la filosofia indiana definisce Maya.

Questi campi elettrici rappresentano invece incredibili concentrazioni di forze, la cui azione si manifesta nelle esplosioni delle bombe atomiche, che consentono di rendersi conto di quale energia sia legata all'atomo.

Lo scienziato italiano professor Marco Todeschini di Bergamo va ancora oltre. Nella rotazione dei protoni intorno al proprio asse, e in quella degli elettroni e dei neutroni intorno al loro nucleo, egli vede forze centrifughe e centripete che si completano armonicamente e che sono latrici delle energie presenti nell'atomo. Il cosiddetto «spazio vuoto», cioè il campo elettrico, egli lo vede completamente occupato da fluido spaziale dinamico, presente ovunque nella stessa misura nel cosmo e corrispondente nei tratti essenziali all'etere spaziale delle antiche concezioni greche.

Se però gli atomi consistono di protoni, elettroni e neutroni, che cosa sono queste altre parti?

Il grande fisico Max Planck (1858-1947), che dedicò la sua vita allo studio dell'atomo e fu insignito del premio Nobel per le sue scoperte in questo campo, ebbe a dire: «Non esiste materia in sé! La materia si forma ed esiste

solo in virtù della forza che mette in vibrazione le particelle atomiche trasformandole in minuscoli sistemi solari. Poiché però non esiste una forza che sia in sé intelligente ed eterna, dobbiamo presupporre dietro a questa forza uno spirito consapevole. Questo spirito è l'origine prima della materia».

La scienza si rassegna

Tutte le scoperte scientifiche relative alla costruzione interna dell'atomo non hanno tuttavia affatto chiarito il problema, hanno anzi aumentato la confusione.

Nel suo libro « La materia », il dottor Ralph E. Lapp scrive: «Su ciò che è materia, attualmente non siamo in grado di dire nulla di certo e di definitivo». E in un altro punto del medesimo libro l'autore constata con rassegnazione: «Dobbiamo tener conto di un'altra regola della fisica atomica. Questa regola, il cosiddetto principio di indeterminazione, ha tolto alla maggior parte dei fisici atomici la speranza di potersi mai fare un concetto chiaro e unitario dell'atomo e del nucleo atomico. Esso afferma infatti, per dirla in poche parole, che è fondamentalmente impossibile eseguire misurazioni esatte dell'elettrone e di ogni altra particella atomica».

Nonostante i molti enigmi insoluti che si presentano ai fisici nello studio dell'atomo, il comportamento assolutamente regolare dell'atomo è riconoscibile senza ombra di dubbio.

Milton Rothmann lo esprime così nel suo libro «The Laws of Physics »: «Poiché tutta la materia consiste di particelle elementari, è auspicabile arrivare a capire il loro comportamento, per poter comprendere come la materia — configurata come un tutto — si comporta. Per questo le leggi naturali che dirigono le particelle elementari devono essere considerate le più importanti. È questo il campo della fisica che attualmente presenta i maggiori enigmi».

Anche la costruzione delle strutture dei singoli elementi sottostà ad una assoluta regolarità. Ogni corpo ha infatti la sua struttura caratteristica. Due atomi di idrogeno, per esempio, che si uniscono a un atomo di ossigeno (entrambi sono elementi gassosi) producono acqua, mentre un atomo di sodio e un atomo di cloro producono un cristallo che si chiama cloruro di sodio (sale da cucina).

Sull'assoluta regolarità di questi composti chimici (se ne conoscono milioni di possibilità) si legge nel « Dana's Manual of Mineralogy »: «È pensabile che sassi ammassati l'uno sull'altro possano assumere per caso una forma esteriore regolare. Se tuttavia si incontrassero centinaia di questi mucchi di pietre aventi tutti la medesima forma esterna e tutti formati da pietre di uguale forma e dimensione, sarebbe impossibile pensare che tutto questo si sia formato casualmente; queste costruzioni devono avere alla base un progetto ben preciso».

Ogni composto chimico di due o più atomi di diversi elementi si chiama molecola. Questi composti chimici presenti ovunque in natura e nel cosmo

hanno spesso una struttura molecolare talmente complicata che, per anni e anni, interi team di scienziati lavorano per venirne a capo.

Hellmuth Hoffmann

01/10/1978 GLI ARCANI, 1 ottobre 1978

#### TEORIE COSMOLOGICHE

Poiché in una lettera del signor Baldini di Mazara e nella sua risposta (GLI ARCANI n. 22) è stata fatta citazione delle mie idee cosmologiche, mi sembra doveroso, non solo ringraziare entrambi, ma cogliere l'occasione, altresì, per cercare di definire quello che è, a mio avviso, il punto basilare d'una conoscenza non illusoria dell'universo.

Le dirò che la sacrosanta esigenza di farsi "ricercatori della verità" incontra il principale ostacolo nel modo contraddittorio e generico con cui gli anti-relativisti conducono la loro polemica contro Einstein. Il maggior puntello della relatività sta, nella fattispecie, proprio nelle sue parole, laddove, sulla necessità di ripudiare la teoria di Einstein, dice: « ... come del resto hanno fatto Todeschini, Moretti, Palmieri e molti altri dei quali conosco molto bene le teorie in ognuna delle quali trovo qualcosa di buono ». Secondo me, non è solo « qualcosa di buono » che lei deve riscontrare nelle teorie X, Y, Z e « molti altri », ma una precisa geometria di campo che, al di là di vaghe e fumose formulazioni, inquadri assolutamente tutti i fenomeni dell'universo fisico.

E' impossibile a questo punto che uno come lei, uscito con così chiara intelligenza dall'aberrazione relativistica, non riconosca in tutto ciò che la circonda un tale disegno, il quale dimostra – ciò che soprattutto conta (e parlo ad un sacerdote) – senza possibilità alcuna di dubbio il progetto volontario di un'Intelligenza creatrice dell'Universo.

(Renato Palmieri – Napoli)

Devo innanzitutto esprimere la mia viva soddisfazione per avere ricevuto una lettera direttamente da lei, lettera che, purtroppo, per varie esigenze, non mi è possibile pubblicare per intero. Colgo l'occasione per segnalare ai lettori che fossero interessati a conoscere la teoria di Renato Palmieri ossia "La fisica del campo unigravitazionale" possono rivolgersi direttamente allo stesso indirizzando a via Tito Angelini, n. 41 – Napoli.

Premetto che nel formulare la breve risposta che segue non mi sono limitato a quanto è detto nella sua lettera ma mi riferisco anche ad altre nozioni apprese dai suoi lavori. Quanto lei propone può essere una buona ipotesi per quanto riguarda il campo strutturatore della materia e del movimento, ma non della costituzione fondamentale dell'universo. Inoltre, perché quanto espresso si possa sostenere come realtà, anziché come ipotesi, sia pure buona, non è sufficiente dire che non ha ancora ricevuto la riprova perché si tratta di principi che sono fuori dall'indagine sperimentale.

Per esempio, la concezione dell'onda dotata di movimento di ricerca omnidirezionale, può sembrare una ragione ovvia ed un'idea ottima, ma unicamente teorica e non scevra dall'influenza dei metodi cibernetici che di naturale hanno ben poco.

Sia per lei, che per Maxwell, che per Todeschini, le onde posseggono la caratteristica di propagarsi: caratteristica completamente gratuita e non dimostrata. A dire la verità, nella sua teoria, più che in ogni altra è particolarmente sentita l'esigenza che non può esistere movimento senza attrazione, ma purtroppo l'idea non è sviluppata e tanto meno provata, quanto piuttosto postulata.

L'ipotesi del "plenum continuum" che il sottoscritto ritiene vera, ripudiando categoricamente quella del "vuoto", e che è comune alla maggior parte delle teorie moderne, nella sua non viene solo ammessa ma anzi suffragata con ottime ragioni e identificata con quella del "vecchio etere", senza spiegarci in che consista questo etere, il quale, così semplicemente presentato, è contraddittorio.

L'unica cosa che mi contesta come seguace della teoria neutrinica di Colangeli è la questione delle cariche, solo per il fatto che lei non ammette la repulsione. Veramente nemmeno io sono favorevole alla repulsione, anzi penso di essere, per ora, l'unico che difende il principio che non ci può essere emissione senza assorbimento. Ma senza cadere nel concetto di polarità elettrica, la quale è anche per me soltanto una manifestazione esterna, non è detto che non si possano concepire due principi originari eteronimi, gli unici che possono dare un'idea convincente di spazio pieno, continuo e impossibilità di esistenza del vuoto, pur spiegando il propagarsi della radiazione. In definitiva, intendo dire che la teoria neutrinica più in radice la costituzione dello spazio e dei fenomeni che in esso avvengono con gli stessi motivi per cui esso spazio esiste, mentre le altre teorie, compresa la sua, suppongono lo spazio ed in esso si immagina che avvenga qualcosa. Per questo continuo ad insistere che in ogni teoria c'è qualcosa di buono, senza giungere ad affermare che tutto il resto corrisponde alla realtà.

Per esempio, nella sua teoria c'è un'affermazione che deve essere una profonda realtà, ossia che ciascun elemento materiale presente nello spazio sente la presenza di un altro. Altro grande suo merito è di aver studiato la funzione che ha il campo strutturatore nell'universo, anche se non lo chiama con questo nome e anche se finora nessuno e nemmeno lei, ci ha detto in che consista.

"Il progetto volontario di un'intelligenza creatrice" che lei opportunamente mi ricorda, si manifesta attraverso questo campo.

Anche "molti altri" suppongono tale campo, compreso Colangeli, ma questi, penso, è l'unico ad averci indicato come esso opera. I lavori di Colangeli sono talmente condensati, per cui non basta una scorsa dei medesimi: debbono essere studiati e meditati per anni.

A sua consolazione, debbo ammettere che anche le nostre ipotesi, per ora non hanno ancora avuto la conferma scientifica, in senso completo, ma solo quella matematica e la loro dimostrazione è considerata ancora fuori

dell'indagine sperimentale.

Padre Borello